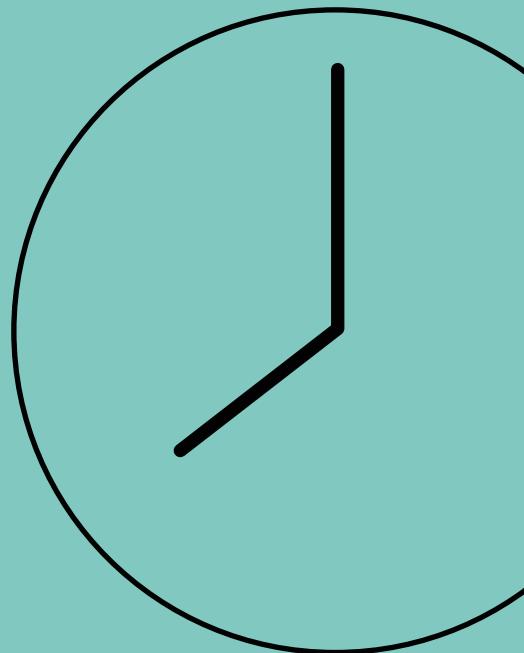




COMUNE DI PAVIA  
Assessorato alle Pari Opportunità  
e Politiche Temporalì

# PIANO DEI TEMPI E DEGLI ORARI

DELLA CITTÀ DI PAVIA



Il presente documento è l'esito del percorso di aggiornamento e revisione del primo *Piano dei Tempi e degli Orari della Città di Pavia* adottato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 21 del 16 aprile 2007.

Il lavoro è stato condotto nell'ambito del progetto #TEMPOdiQUARTIERI realizzato con il contributo di Regione Lombardia, 5° bando ex l. r. 28/2004, art. 6.

Il *Piano dei Tempi e degli Orari della Città di Pavia* aggiornato e rivisto è stato approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 49 del 26 novembre 2018.



#### ASSESSORATO DI RIFERIMENTO

**Pari Opportunità e Politiche Temporal** | *Assessore Laura Canale*

#### SETTORE DI RIFERIMENTO

**Personale e Servizi al Cittadino** | *Dirigente Gianfranco Longhetti*

#### STRUTTURA DI RIFERIMENTO

**U.O.A. Pari Opportunità e Politiche Temporal** | *Responsabile Maria Spitti*

#### REDAZIONE A CURA DI

*Maria Spitti* | **Comune di Pavia**

*Paola Meardi* | **ABCittà**

#### GRAFICA A CURA DI

*Marta Vireca* | **ABCittà**



#### COMUNE DI PAVIA

U.O.A. PARI OPPORTUNITÀ  
E POLITICHE TEMPORALI

p. zza Municipio 2 – Tel 0382.399203

ufficiotempi@comune.pv.it

[www.tempidellacitta.comune.pv.it](http://www.tempidellacitta.comune.pv.it)



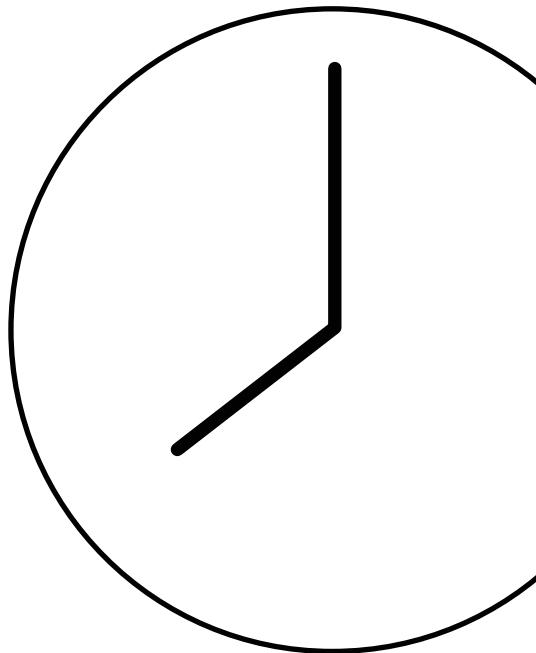
**#TEMPOdi  
QUARTIERI**



Politiche regionali per il coordinamento  
e l'amministrazione dei tempi delle città  
V bando ex art. 6, l. r. 28/2004

**PIANO  
DEI TEMPI  
E DEGLI  
ORARI**

DELLA CITTÀ DI PAVIA





## PRESENTAZIONE

Come ricordava il Consiglio Regionale della Lombardia, in una nota informativa del 2007: *“Il tempo rappresenta, oggigiorno, una risorsa sempre più limitata che condiziona la vita degli individui, impedendo a quei soggetti che rivestono molteplici ruoli e svolgono attività differenti all’interno della giornata di poter conciliare gli orari della vita familiare con quelli dell’attività lavorativa e, più in generale, delle città. Accompagnare i figli a scuola, raggiungere il luogo di lavoro, fare la spesa, ritirare un certificato presso un ufficio pubblico, recarsi dal medico di famiglia, sono semplici azioni che possono divenire tra loro inconciliabili. Gestire la complessità del vivere quotidiano, dunque, diviene problematico se il sistema di orari e scadenze è rigido e disarmonico”*.

Le politiche temporali prendono avvio nel corso degli anni '80, sulla scia di un dibattito pubblico sempre più attento, grazie ai processi di emancipazione femminile, ai temi della conciliazione e delle pari opportunità. Ben presto i medesimi temi divengono oggetto di legislazione nazionale: la legge 142/1990 assegna al Sindaco la potestà di coordinare gli orari dei servizi pubblici, degli esercizi commerciali, nonché di tutte le attività di interesse pubblico come quelle turistiche, culturali, sportive e dei trasporti. Le politiche temporali agiscono, nello specifico, sui “sistemi cittadini” che più influenzano gli equilibri vita-lavoro: il sistema degli orari dei servizi pubblici e degli uffici periferici delle amministrazioni pubbliche (che devono essere più flessibili ma soprattutto armonizzati e coordinati); il sistema degli orari degli esercizi commerciali perché adeguino i loro orari alle nuove esigenze dei cittadini dei diversi territori; il sistema della mobilità sostenibile delle persone e delle merci; la promozione dell’uso del tempo per fini di solidarietà sociale promuovendo la costituzione di banche del tempo nelle quali i cittadini offrono/ricevono servizi di varia natura.

Nel 2004, Regione Lombardia è intervenuta con la legge n.28, disciplinando in modo puntuale le politiche temporali dei territori lombardi, da allora la stessa finanzia con appositi bandi progetti mirati alla realizzazione di politiche temporali efficaci nei comuni.

Il Comune di Pavia, nel 2007, ha realizzato il suo primo *Piano dei Tempi e degli Orari*, attraverso un percorso partecipato, in primo luogo tra assessorati, e in secondo luogo, con gli stakeholder del territorio. Il documento strategico scaturito dal processo di adozione del *Piano* ha permesso, attraverso l’analisi dei bisogni di conciliazione e dei servizi offerti dai soggetti pubblici e privati attivi in città, di declinare in una serie di obiettivi le traiettorie di armonizzazione dei tempi e degli orari.

Da allora, il PTO ha dispiegato i suoi effetti, in un tessuto sociale, economico e politico in rapido mutamento. Era quindi inevitabile, che, negli ultimi anni, emergesse l’esigenza di “tornare sul documento”, valutandone l’attualità e verificando l’emersione, nella città, di nuovi bisogni, di diversi stakeholder, di soluzioni conciliative differenti e magari più adatte ad intercettare le sfide del presente. La revisione del PTO è figlia di questo processo di valutazione amministrativa, che ha coinvolto i diversi assessorati, nella verifica dello stato di attuazione del PTO vigente, aprendo ad una nuova interlocuzione con gli stakeholder del territorio, per tracciare traiettorie innovative, in grado di garantire, per approssimazioni successive, a donne e uomini che vivono la nostra città, l’opportunità di agire la molteplicità dei propri ruoli - famigliari e lavorativi in primis - senza equilibrismi estremi e rinunce tali da compromettere, nella quotidianità, il pieno esercizio dei diritti civili politici e sociali.

**Laura Canale**

Assessore all’Istruzione e Formazione,  
Pari Opportunità e Politiche Temporali, Sanità  
Comune di Pavia



# 01

## ORIGINI E SVILUPPO DELLE POLITICHE TEMPORALI URBANE A PAVIA

pag. 04

### 1.1 LE TAPPE PRINCIPALI DELL'EVOLUZIONE NORMATIVA SULLE POLITICHE TEMPORALI URBAN

pag. 05

### 1.2 LE POLITICHE TEMPORALI URBANE A PAVIA DAL 2000 AL 2018: IL PERCORSO DI ADOZIONE DEL PRIMO PTO E I PROGETTI ATTUATIVI

pag. 07

• 2000 | 2005

PRIMA FASE:

LE ESPERIENZE PRELIMINARI

• 2006 | 2007

SECONDA FASE:

LA COSTRUZIONE PARTECIPATA DEL PRIMO  
PIANO DEI TEMPI E DEGLI ORARI  
DELLA CITTÀ DI PAVIA (PTO)

• 2008 | 2018

TERZA FASE:

I PROGETTI ATTUATIVI DEL PRIMO PTO



# 02

## IL PROCESSO DI REVISIONE E AGGIORNAMENTO DEL PTO

pag. 22

### 2.1 LE TRASFORMAZIONI DEL VIVERE URBANO E LA VISIONE DEL TEMPO

pag. 23

### 2.2 LE FASI DEL PROCESSO DI REVISIONE E AGGIORNAMENTO

pag. 25

### 2.3 UN PERCORSO PARTECIPATO

• IL SIGNIFICATO DELLA PARTECIPAZIONE

• LE MODALITÀ DEL COINVOLGIMENTO

• I RISULTATI SIGNIFICATIVI

pag. 27

### 2.4 UN APPROCCIO DI GENERE

pag. 30

### 2.5 CONNESSIONI TEMATICHE E PROGRAMMAZIONE LOCALE

pag. 31



## 03

### IL DOCUMENTO DIRETTORE

pag. 34

#### 3.1 LA VISIONE GENERALE

pag. 35

#### 3.2 I TEMI DI RIFLESSIONE E LE POLITICHE DI INDIRIZZO

pag. 36

- POLITICA 1  
UNA CITTÀ ACCESSIBILE
- POLITICA 2  
UNA CITTÀ SOSTENIBILE
- POLITICA 3  
UNA CITTÀ RIQUALIFICATA
- POLITICA 4  
UNA CITTÀ CONCILIANTE
- POLITICA 5  
UNA CITTÀ PARTECIPATA



## 04

### L'ATLANTE DELLE INIZIATIVE

pag. 50

#### 4.1 LE MACRO-AREE DI INTERVENTO PRIORITARIE

pag. 51

- MACRO-AREA 1  
SCUOLE APERTE E CONCILIAZIONE
- MACRO-AREA 2  
QUARTIERI, ACCESSIBILITÀ DEI SERVIZI  
E SOCIALITÀ
- MACRO-AREA 3  
TERRITORIO: RIQUALIFICAZIONE,  
MOBILITÀ SOSTENIBILE,  
AMBIENTE, ARREDO URBANO

01



ORIGINI  
E SVILUPPO  
DELLE POLITICHE  
TEMPORALI URBANE  
A PAVIA

# 1.1

## LE TAPPE PRINCIPALI DELL'EVOLUZIONE NORMATIVA SULLE POLITICHE TEMPORALI URBANE



Il percorso evolutivo della normativa italiana sulle politiche temporali urbane trova le sue origini alla fine degli anni '80 nel disegno di legge di iniziativa popolare del 1989 intitolato "*Le donne cambiano i tempi*". A partire dall'esperienza femminile della "doppia presenza, in famiglia e al lavoro", la proposta pone al centro la riflessione sulla necessità di misure e interventi per la conciliazione di tempi individuali e tempi sociali, in quanto elemento che definisce la qualità della vita di cittadine e cittadini.

Le politiche dei tempi, che nascono quindi come esplicita esigenza espressa dalle donne, da qui iniziano a trovare spazio nella normativa, in un quadro legislativo ampio che interviene su aspetti sociali, culturali ed economici di vasto respiro.

*Legge 8 giugno 1990, n. 142*

**Ordinamento delle autonomie locali** pone le basi della disciplina per il governo dei tempi urbani e sociali, secondo un'ottica di coordinamento e di armonizzazione: l'articolo 36, al comma 3, prevede infatti che "Il sindaco è inoltre competente, nell'ambito della disciplina regionale e sulla base degli indirizzi espressi dal consiglio comunale, a coordinare gli orari degli esercizi commerciali, dei servizi pubblici, nonché gli orari di apertura al pubblico degli uffici periferici delle amministrazioni pubbliche, al fine di armonizzare l'esplicazione dei servizi alle esigenze complessive e generali degli utenti."

*Legge 7 agosto 1990, n. 241*

**Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi** recepisce il problema del tempo come strettamente legato ai diritti di cittadinanza e ad un nuovo rapporto fra le amministrazioni e i cittadini, introducendo l'obbligo di espletare il procedimento amministrativo in un tempo breve e definito, chiaramente indicato su ogni atto.  
*[cfr. art. 2, comma 2]*

*Legge 10 aprile 1991, n. 125*

**Azioni positive per la realizzazione della parità uomo-donna nel lavoro** individua il tempo come un fattore sociale che determina condizioni di pari opportunità fra i cittadini e individua

nella "riorganizzazione del lavoro, delle condizioni e del tempo di lavoro" la via per favorire un miglior equilibrio fra responsabilità familiari e professionali e una più equa ripartizione di compiti fra i due sessi.

*[cfr. art. 1, comma 2, lettera e)]*

*Decreto Legislativo 3 febbraio 1993, n. 29*

**Razionalizzazione della organizzazione delle Amministrazioni pubbliche e revisione della disciplina in materia di pubblico impiego, a norma dell'articolo 2 della legge 23 ottobre 1992, n. 421**

pone fra i criteri generali a cui deve ispirarsi la riorganizzazione delle Pubbliche Amministrazioni "l'armonizzazione degli orari di servizio degli uffici e di lavoro con le esigenze dell'utenza e con gli orari delle Amministrazioni Pubbliche dei paesi della Comunità Europea, nonché con quelli del lavoro privato"

*[cfr. art 5, comma 1, lettera d)]*

*Legge 28 agosto 1997, n. 285*

**Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza** promuove interventi "a livello centrale e locale per favorire la promozione dei diritti, la qualità della vita, lo sviluppo, la realizzazione individuale e la socializzazione dell'infanzia e della adolescenza...", prevedendo anche la sperimentazione di servizi socioeducativi flessibili per la prima infanzia e delineando una visione innovativa della qualità del

tempo dei bambini e degli adolescenti in stretta relazione ai diritti e alla vivibilità dello spazio urbano.

*Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 114 del,*

**Riforma della disciplina relativa al settore del commercio, a norma dell'articolo**

**4, comma 4, della legge 15 marzo**

**1997, n. 59** introduce ampi margini di liberalizzazione negli orari delle attività commerciali, demandando ai Comuni la loro regolamentazione a livello locale.

*[cfr. art. 11]*

*Decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275*

**Regolamento recante norme in materia di Autonomia delle istituzioni scolastiche ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1999 n. 59**

asigna alle singole scuole l'autorità per la regolazione dei tempi dell'insegnamento. A tal fine le istituzioni scolastiche possono adottare tutte le forme di flessibilità che ritengono opportune.

*Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267*

**Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali**

rende obbligatorio per il Sindaco il compito di coordinare e riorganizzare "sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio Comunale e nell'ambito dei criteri eventualmente indicati dalla Regione, gli orari degli

esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, nonché, d'intesa con i responsabili territorialmente competenti delle Amministrazioni interessate, gli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel territorio, al fine di armonizzare l'espletamento dei servizi con le esigenze complessive e generali degli utenti".

*[cfr. art. 50, comma 7]*

*Legge 8 marzo 2000, n. 53*

**Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e per il coordinamento dei tempi delle città**

apre una nuova fase, che – proprio a partire dal processo di confronto ed elaborazione sul tema della qualità del tempo iniziato negli anni '80 su impulso del pensiero delle donne e diffusosi attraverso i movimenti sociali, l'ambito accademico, le culture politiche ed amministrative - coniuga le questioni della conciliazione tra responsabilità familiari e responsabilità lavorativa e della equa ripartizione delle responsabilità tra uomini e donne.

*Al Capo 7*

**Tempi della città** la Legge regola infatti i compiti delle amministrazioni locali – Regioni [art.22] e Comuni [art. 23] – in materia di coordinamento degli orari urbani [art. 26] e di promozione dell'uso del tempo per fini di solidarietà sociale [art. 27], rendendo obbligatorio per i Comuni con più di 30.000 abitanti la predisposizione di Piani Territoriali

degli orari [art. 24], l'istituzione di strutture dedicate quali gli Uffici Tempi e la creazione di tavoli di concertazione [art. 25] delle istituzioni cittadine per l'attuazione dei progetti, sostenuti da un Fondo nazionale per l'armonizzazione dei tempi urbani [art. 27].

*Legge Regionale 28 ottobre 2004, n. 28*

**Politiche regionali per il coordinamento e l'amministrazione dei tempi della città**

rappresenta infine lo strumento con cui Regione Lombardia, a seguito delle disposizioni della Legge 53/00, delinea il quadro all'interno del quale i Comuni devono definire e sperimentare politiche, strategie, linee di azione in materia temporale e sostiene con appositi finanziamenti la predisposizione e l'attuazione dei Piani dei Tempi e degli Orari a livello territoriale.

# 1.2

## LE POLITICHE TEMPORALI URBANE A PAVIA DAL 2000 AL 2018: IL PERCORSO DI ADOZIONE DEL PRIMO PTO E I PROGETTI ATTUATIVI



All'interno di questo quadro normativo, l'Amministrazione Comunale di Pavia ha avviato dal 2000 un percorso di riflessione e di attuazione delle tematiche temporali urbane che, nel suo dispiegarsi fino al 2018, può essere articolato in tre fasi.

### 2000 | 2005 PRIMA FASE: LE ESPERIENZE PRELIMINARI

A partire dall'approvazione della legge nazionale n. 53/2000, nel periodo 2000-2005 si colloca una prima fase di sperimentazione caratterizzata dal

confronto sulla centralità del tema dell'armonizzazione degli orari e dei tempi nell'agenda politica cittadina e dalla creazione delle premesse istituzionali, sociali e culturali necessarie a definire l'impegno dell'Amministrazione Comunale in tal senso.

Le azioni realizzate hanno inteso:

- approfondire l'analisi delle dinamiche socio-economiche che stanno alla base delle trasformazioni del contesto locale e dei bisogni sociali emergenti;
- sviluppare l'approccio di genere nella programmazione e nell'iniziativa locale;
- realizzare momenti di animazione, informazione e sensibilizzazione sulle tematiche temporali allo scopo di stimolare il confronto su una nuova idea di città accogliente, accessibile, vivibile e vicina a chi la abita e la frequenta, sollecitando e attuando forme di partecipazione e partenariato degli attori locali;
- individuare le strutture, gli strumenti e le metodologie per la pianificazione e la gestione a livello comunale delle iniziative temporali;
- sollecitare e realizzare forme di partecipazione diretta degli attori locali.

A partire dal 2002 sono state realizzate una serie di **indagini** in collaborazione con l'Università degli Studi di Pavia<sup>1</sup> intese

1. • *Prima Indagine sulla qualità della vita a Pavia* (2003). • *Indagine sul traffico urbano e sulle giornate ecologiche a Pavia* (2003). • *Tempi, spazi, servizi pubblici: elementi conoscitivi per la governance locale. Indagine preliminare al Piano dei tempi e degli Orari della Città di Pavia* (2005). • *Genitori, cittadini al Plurale. Indagine campionaria su genitorialità e prima infanzia nella Città di Pavia* (2005). • *Ricerca sulla condizione femminile negli Enti Comune e Provincia di*

a cogliere alcuni dei cambiamenti che hanno connotato la nostra città, la quale dagli anni '70 in poi ha notevolmente mutato il suo volto: si è trasformata da area industriale in area di sviluppo del terziario; le presenze sociali si sono diversificate con l'arrivo degli immigrati; alle popolazioni residenti si sono intrecciate nuove e diverse popolazioni temporanee che fruiscono dei servizi scolastici, dell'università, dei poli sanitari e, per quanto in misura ancora limitata, delle attrattive turistiche locali; si sono intensificate le modalità di interazione con i Comuni limitrofi, sia a partire dalle popolazioni che convergono sulla città capoluogo, sia in virtù della necessità di affrontare congiuntamente problemi di interesse comune, dall'ambiente ai trasporti agli insediamenti abitativi e commerciali.

Questi cambiamenti hanno reso evidente la necessità di cogliere e interpretare il modo specifico in cui le popolazioni vivono la città e come intrecciano tra loro il tempo e le esigenze; le trasformazioni registrate hanno, inoltre, indotto ad una maggiore consapevolezza dei nuovi bisogni di cui ciascuna fascia sociale è portatrice, in virtù dell'età, dell'essere donna o uomo, italiano o straniero, di specificità

*Pavia come luoghi di lavoro* (2005) – in Osservatorio sulla Società Pavese, Dipartimento di Studi Politici e Sociali-Università di Pavia, Membretti A. - Spitti M. (a cura di), Annali OSP 2003-2005 "La qualità della vita a Pavia. Sette indagini sociologiche sulla città, sui suoi abitanti, sui suoi fruitori", C.L.U. Cooperativa Libreria Universitaria. • *Indagine sulla conciliazione tempi di vita, tempi di lavoro* svolta dal Dipartimento di Studi Politico-sociali e dalla Facoltà di Economia-Università degli Studi di Pavia, nell'ambito del progetto comunitario Equal I fase "CONTEMPO. Le città in rete per la conciliazione dei tempi". • *Benessere organizzativo. Per migliorare la qualità del lavoro nelle amministrazioni pubbliche* - Comune di Pavia.

identitarie. Fattori di “diversità” che a volte producono conflitti, ma che sono anche veicolo di risorse e ricchezze potenziali e che possono nel loro incontro innescare meccanismi positivi di crescita.

La nuova percezione delle dinamiche compresenti nell’ambito urbano si è espressa anche in una **nuova progettualità territoriale**, caratterizzata dalla diffusione di iniziative di istituzioni, enti e associazioni che hanno arricchito il terreno di confronto e di collaborazione tra pubblico, privato e non profit, facendo emergere esigenze di tipo nuovo e ponendo per la prima volta l’attenzione su tematiche temporali, con particolare attenzione all’aspetto di genere.

La realizzazione di un Progetto FSE<sup>2</sup> preparatorio al *Piano dei Tempi e degli Orari* è stato lo strumento per attivare il primo percorso organico di consultazione e progettazione partecipata sul tema temporale tra il 2001 e il 2003. Attraverso incontri di formazione, interviste e approfondimenti, il progetto ha concorso a delineare gli indirizzi, i contenuti e le metodologie di intervento in materia di politiche temporali<sup>3</sup>,

2. “Il Piano dei Tempi e degli Orari della Città di Pavia: analisi- mappatura e ricerca azione per la definizione di politiche temporali e la predisposizione di interventi e progetti pilota” Progetto n° 33549 FSE Asse E Obiettivo 3 Misura E1 – Anno 2001/2002.

3. Nell’ambito del progetto sono stati elaborati documenti rilevanti ai fini della successiva elaborazione del PTO, tra cui: *Atlante dei Progetti*, contenente linee di indirizzo del Piano e contenuti da sviluppare; *Lavori in corso*, schede sullo stato di avanzamento delle azioni sperimentali e dei materiali prodotti; verbali delle 26 interviste svolte con Assessori e Dirigenti del Comune di Pavia; verbali di 4 incontri del Consiglio delle Donne; verbali di 9 incontri del Gruppo di lavoro assessorile con la partecipazione di esperti; *Guida ai servizi essenziali della città e delle sue circoscrizioni*; *Dossier*

costituendo di fatto la premessa contenutistica e metodologica al percorso di costruzione del primo *Piano dei Tempi e degli Orari della Città di Pavia*. L’ascolto e il confronto partecipato condotto in questa fase hanno messo in rilievo temi di lavoro trasversali – accoglienza per cittadini ed ospiti, mobilità urbana e conciliazione tra vita e lavoro, orari del commercio, orari della scuola, banche del tempo – che hanno reso evidente l’intreccio tra le diverse aree tematiche di intervento e la necessità conseguente di costruire una vicinanza effettiva con piani e progetti dell’Amministrazione Comunale e dunque una filosofia, un piano generale dentro cui gli interventi temporali potessero trovare senso e coordinamento, supportati da un corredo istituzionale e da competenze ad hoc.

Un ulteriore passo in avanti nel cammino verso la definizione di politiche temporali da parte dell’Amministrazione è stata la creazione nel 2003, in applicazione dell’articolo 25 della Legge 53 del 2000, dell’**Ufficio Tempi**, struttura che inizialmente faceva riferimento al Capo di Gabinetto del Sindaco, con il mandato di concorrere fattivamente alla realizzazione del Piano territoriale degli orari. Tale mandato si concretizza in fase iniziale nella redazione, a partire dalle elaborazioni dei progetti e delle iniziative in atto, di un documento propositivo, il *Dossier Piano dei Tempi e degli Orari della Città di Pavia*, che individua quattro livelli

*Piano dei Tempi e degli Orari della Città di Pavia; Azioni sperimentali verso il Piano dei Tempi e degli Orari della Città di Pavia.*

di intervento delle politiche temporali, successivamente articolati nel documento *Azioni sperimentali verso il Piano dei Tempi e degli Orari della Città di Pavia* (aprile 2004). Il documento definisce le idee di azione e le aree tematiche prioritarie dell’Amministrazione:

- orari del Comune per la conciliazione tra tempi di vita e orari di lavoro,
- riqualificazione e rivitalizzazione degli spazi della città,
- orari delle scuole in relazione alla congestione del traffico cittadino,
- costruzione degli strumenti tecnico-istituzionali per l’applicazione degli interventi temporali.

A partire da questi temi e proposte viene operata una prima selezione di progetti temporalmente orientati e di argomenti di approfondimento sui quali, insieme agli stimoli provenienti da diverse esperienze realizzate in città, si è mossa la predisposizione del primo *Piano dei Tempi e degli Orari della Città di Pavia*, nell’ambito del progetto “Pavia aperta al futuro. Tempi e spazi per una città partecipata”, realizzato con il contributo di Regione Lombardia (1° bando ex l. r. 28/2004, art. 6).

Occorre infatti rilevare il contributo di **alcune programmazioni e iniziative comunali** alla crescita del confronto, del dibattito, della costruzione partecipata di proposte a livello cittadino, attorno a tematiche fortemente correlate con l’aspetto spazio-temporale e di cui il primo PTO ha tenuto conto sia dal punto di vista dei contenuti, sia dal punto di vista

metodologico:

- l'esperienza del **Forum di Agenda 21 Locale** che in questa fase ha costituito un esempio compiuto di progettazione partecipata e di coinvolgimento multi-partner attorno ai temi della qualità ambientale, della salute e della mobilità urbana, consentendo non solo di sviluppare un dialogo fattivo all'interno della città, ma anche di avviare piani e progetti di alto profilo sociale e civico;

- la realizzazione dei **"Piani Territoriali per l'Infanzia e l'Adolescenza"** in attuazione della Legge n. 285 del 1997 che ha contribuito a consolidare sia una metodologia di lavoro condivisa tra attori e realtà locali, sia un approccio nuovo al tema del rapporto tra il bambino e la città, sottolineando l'intreccio tra la qualità della vita dei bambini e delle bambine e la vivibilità dello spazio e delle relazioni all'interno della comunità e delle sue strutture fondanti, con un'accentuazione particolare del problema della conciliazione tra lavoro e famiglia in relazione all'offerta di servizi flessibili e qualificati;

- l'iniziativa dei **"Percorsi sicuri casa scuola"**, precursore della successiva esperienza del Pedibus, che ha progressivamente coinvolto alunni, insegnanti e genitori della scuola primaria sul piano di una riflessione ampia la quale intreccia vivibilità urbana, autonomia dei soggetti, diritti di cittadinanza, salute e sicurezza; il valore aggiunto di tale esperienza, oltre a evidenziare l'intreccio

tematico diretto tra le pratiche di vita e il bilancio temporale delle persona, sta nell'aver stimolato e attuato la partecipazione diretta dei bambini e delle bambine, restituendo loro una cittadinanza reale e la possibilità di offrire una visione "altra" dell'ambiente urbano come spazio di convivenza e di interazione tra soggetti, interessi e modi di vivere diversi e interagenti;

- l'esperienza di progettazione partecipata dei **"Consigli Comunali Aperti"** che per anni, con il contributo di Unicef, hanno animato le scuole cittadine, arricchendo di contenuti e proposte il confronto con gli amministratori;

- le iniziative intraprese in materia di **immigrazione e diritti di cittadinanza**, grazie in particolare alla Legge n. 40 del 1998 e alle disposizioni regionali, che hanno consentito di attuare il monitoraggio costante di un fenomeno in questa fase relativamente nuovo per la città e di costruire interventi integrati basati sul coordinamento tra enti pubblici con responsabilità specifiche in materia ed enti del privato sociale, già a partire dalla fase di progettazione di azioni e strumenti, fino alla creazione di un Tavolo territoriale coordinato dalla Prefettura; esperienze quali lo Sportello Cittadini Immigrati, l'attuazione di interventi di mediazione linguistico culturale nelle scuole e nei servizi, la formazione degli operatori pubblici e privati, il supporto alle donne sole con figli, l'attività di sensibilizzazione

interculturale hanno evidenziato non solo le caratteristiche e i bisogni della popolazione straniera, ma anche la specificità del fattore tempo nella vita e nell'attività lavorativa della stessa, con un'accentuazione particolare per le donne migranti che costituiscono la risorsa più diffusa di erogazione dei servizi alla persona e quindi interagiscono più direttamente con le problematiche di conciliazione delle famiglie;

- le prime esperienze di **decentramento** di quartiere, quali il Segretariato Sociale, sviluppate all'interno di un più generale processo di riorganizzazione dei servizi sociali territoriali, che hanno individuato soluzioni per rispondere ad una doppia esigenza: avvicinare l'Ente ai bisogni del cittadino e tutelare le fasce sociali più esposte, quali gli anziani, la cui presenza in città è sempre più numerosa e la cui condizione è spesso legata a solitudine e scarsa autonomia;

- il progetto **"Pavia per tutti"** che ha sviluppato un piano di intervento sul tema dell'eliminazione delle barriere architettoniche, con l'obiettivo di progettare oggetti e ambienti accessibili non solo ai disabili, ma alla generalità dei cittadini così da rendere più sicura e fruibile la città nel suo complesso.

- l'esperienza dei **Contratti di Quartiere**, che ha contribuito a costruire l'idea della valorizzazione delle aree periferiche, puntando su forme di progettazione partecipata in grado di sottolineare l'imprescindibilità di un processo di ripensamento della città nel suo insieme, capace di coniugare uso degli spazi, tempi individuali e sociali, bisogni differenti e coinvolgimento diretto dei cittadini.

---

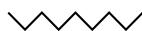
## 2006-2007 SECONDA FASE: **LA COSTRUZIONE PARTECIPATA DEL PRIMO PIANO DEI TEMPI E DEGLI ORARI DELLA CITTÀ DI PAVIA (PTO)**

Il percorso di elaborazione e definizione partecipata del primo *Piano dei Tempi e degli Orari della Città di Pavia* si svolge tra il 2006 e il 2007 con il progetto "Pavia aperta al futuro. Tempi e spazi per una città partecipata", realizzato con il contributo di Regione Lombardia nell'ambito del primo bando ex l. r. 28/2004, art. 6.

La costruzione del documento, in quanto strumento di promozione della governance locale in materia di politiche temporali, è stata frutto di un confronto a più voci, volto a coinvolgere nei processi decisionali

l'insieme degli attori chiave del territorio, quali Enti pubblici, Imprese private, Parti sociali, Associazioni, Cittadini e Comuni limitrofi.

Le esperienze realizzate, le indagini prodotte e gli indirizzi di lavoro già definiti dalla Giunta Comunale hanno fornito la base di analisi, riflessione ed orientamento da cui si è partiti per costruire l'impianto del PTO, con l'obiettivo di definire e articolare alcune aree tematiche e priorità di intervento, i partenariati e le reti operative, i percorsi metodologici di coinvolgimento della città, le strategie di comunicazione utili a rafforzare il dialogo interistituzionale e all'interno della comunità. Il progetto ha costituito dunque una sorta di percorso aperto che si è mosso all'interno dei contenuti individuati, da un lato tracciando delle piste di lavoro, dall'altro creando le condizioni istituzionali e sociali previste dalla legge per arrivare ad un documento programmatico che nascesse dalla discussione, dalla verifica e dal vaglio delle diverse componenti interessate.



I **TEMI** posti all'attenzione della città sono stati i seguenti:

- **orari dei servizi pubblici e privati:** modalità e strumenti per favorire l'accesso e l'utilizzo dei servizi cittadini in relazione alle differenti esigenze di vita quotidiana delle persone – con attenzione specifica ai nuovi tempi di lavoro, alla coesistenza

di differenti popolazioni e alla specifica situazione delle fasce sociali più fragili – e nell'ottica di rivitalizzare le aree urbane e migliorare la capacità attrattiva della città;

- **mobilità urbana sostenibile:** interventi e strumenti per migliorare le condizioni di mobilità degli abitanti, la viabilità cittadina e la qualità ambientale, con specifica attenzione all'impatto della mobilità scolastica e all'incentivazione della mobilità lenta e dei percorsi protetti casa-scuola;

- **riqualificazione degli spazi pubblici urbani:** interventi per diversificare e ampliare la vivibilità e la fruizione degli spazi, valorizzare i beni collettivi, favorire i circuiti di socialità, fornire elementi di riflessione più generali dal punto di vista della concezione urbanistica della città, con specifica attenzione all'utilizzo polifunzionale degli spazi pubblici e alla rivitalizzazione/riconversione dell'area della stazione ferroviaria in funzione della sua fruibilità da parte di popolazioni diverse e in fasce orarie differenziate;

- **uso della città da parte delle popolazioni temporanee:** conoscere la complessità delle dinamiche spazio temporali relative ai flussi dei city users e l'incidenza nel rapporto con i residenti e con l'organizzazione della città, attraverso un'indagine i cui risultati sono stati la base di confronto anche con i Comuni con popolazione che verte su Pavia e con le strutture che rappresentano poli attrattivi per i gruppi non residenti.

Le **AZIONI** sono state finalizzate a:

1.

Costruire le condizioni per un'**azione coordinata, stabile e continuativa all'interno dell'Amministrazione Comunale**, basata sull'assunzione dei contenuti e delle pratiche temporali come tematica trasversale avente dimensioni e implicazioni multiple.

La costituzione del Gruppo Interassessorile (formato da Sindaco, Assessori Pari Opportunità, Urbanistica, Mobilità, Istruzione, Commercio) ha permesso: l'interlocuzione tra i diversi settori comunali, la condivisione di un approccio nuovo alle tematiche temporali, l'attuazione dei necessari raccordi con le programmazioni generali dell'Ente, la valorizzazione di quanto già in atto nei diversi settori e la prefigurazione di ulteriori connessioni tematiche. Il coinvolgimento diretto di uffici e strutture comunali nella fase di informazione e monitoraggio e la loro partecipazione ai Tavoli multipartner ha inoltre consentito di attuare un primo passo verso la formazione di conoscenze utili a costruire la necessaria interazione di risorse e competenze all'interno dell'ente.

2.

Definire ed attuare una **metodologia di partecipazione e di progettazione condivisa** che potesse diventare in futuro pratica assodata di dialogo e di interazione tra enti e realtà diverse.

È stato messo a punto un percorso di progettazione partecipata, reso operativo attraverso la diffusione di informazioni sui temi e gli obiettivi del progetto, la realizzazione di incontri con attori e soggetti del territorio e consultazioni dirette con gruppi di portatori di interesse e la costituzione di Tavoli multi-partner e di Gruppi di Lavoro che hanno discusso e approfondito tematiche di comune interesse ed elaborato proposte in merito.

3.

Sistematizzare **dati, analisi, esperienze pregresse in una visione più organica** da cui far emergere in modo più netto e concreto le priorità di intervento e l'effettiva sostenibilità degli interventi; approfondire la conoscenza di alcune problematiche emergenti attraverso indagini e aggiornamenti.

Il progetto è partito da una lettura complessiva e trasversale dei dati disponibili e dei risultati delle azioni già svolte, che ha permesso di tratteggiare una prima analisi delle caratteristiche della città in relazione ai mutamenti sociodemografici in corso, da cui è emersa una nuova complessità sociale da comprendere e affrontare in modo sinergico e condiviso, attraverso l'incontro di diversi punti di vista e l'individuazione di un equilibrio dinamico e sostenibile.

L'analisi di partenza è stata integrata in corso di realizzazione da tre nuove indagini mirate ad approfondire da un lato il ruolo dei servizi di pubblica utilità - scuola e

sportelli pubblici in primis - rispetto a come non solo i residenti a Pavia ma anche i non residenti vivono lo spazio-tempo urbano, dall'altro lato le caratteristiche proprie delle popolazioni di pendolari e di city-users che periodicamente usufruiscono della città, dei suoi spazi e dei suoi servizi<sup>4</sup>. L'azione di ricerca e approfondimento è stata concepita sia come metodologia coerente di lettura delle dinamiche presenti nel tessuto produttivo, sociale e culturale della città, sia come strumento immediatamente utile alla discussione dei tavoli di co-progettazione e alla definizione di proposte concrete di intervento sugli aspetti di rilevanza temporale, con particolare riguardo alla fruizione e all'accessibilità dei servizi cittadini.

4.

Sperimentare **percorsi di coinvolgimento di gruppi di attori locali** attorno a temi definiti.

Nel corso del progetto sono state sperimentate due azioni di progettazione partecipata:

- **ANDAR PER VIA - Percorsi sicuri casa scuola**, con l'obiettivo di favorire l'accessibilità e la fruizione ciclopedonale della città da parte dei bambini nei tragitti casa scuola, contribuendo così a sostenere

---

4. "Indagine sull'utenza degli sportelli pubblici a Pavia" (dicembre 2006), "Indagine sulle popolazioni temporanee a Pavia" (gennaio 2007), "Indagine sulla mobilità degli studenti delle scuole superiori di Pavia" (gennaio 2007) condotte, nell'ambito del progetto, dall'Osservatorio sulla Società Pavese-Università degli Studi di Pavia.

l'autonomia personale e a migliorare la qualità ambientale e la sicurezza stradale della città. Il percorso si è snodato attraverso incontri di formazione, laboratori didattici, indagine sugli stili di mobilità delle famiglie, costruzione di proposte partecipate e organizzazione di eventi pubblici, tra cui la prima sperimentazione del "Pedibus". Oltre all'ampia consultazione e partecipazione all'iniziativa, tra i risultati va segnalata l'azione di connessione tematica e operativa realizzata tra piani e progetti diversi, come: l'integrazione con gli obiettivi dell'asse "Mobilità sostenibile" e "Qualità della vita e qualità dell'ambiente" del processo di Agenda 21; l'integrazione con il progetto "Strada Amica", promosso dall'Assessorato Polizia Locale e Mobilità; la collaborazione attivata con gli Assessorati Mobilità e Pari Opportunità per ciò che concerne l'asse "Mobilità sostenibile e percorsi casa-scuola"; la realizzazione di eventi in collaborazione con CREA, Ufficio Agenda 21 e FIAB per la Settimana Europea della Mobilità Sostenibile.

• **COINCIDENZE**-Laboratorio partecipato per la riqualificazione dell'area della stazione FFSS di Pavia, in collaborazione con l'Università degli Studi di Pavia, Facoltà di Ingegneria, Corso di Laurea in Ingegneria Edile/Architettura, nell'ambito del corso di Sociologia Urbana, e Osservatorio Società Pavese. La sperimentazione ha promosso un laboratorio partecipativo che, alternando seminari tematici con esperti, rilevazioni sul campo ed incontri

progettuali, ha ragionato sull'ipotesi di riqualificazione e rivitalizzazione di un'area cruciale – la stazione ferroviaria, punto di incrocio di popolazioni, ritmi ed esigenze assai diversificate – dal punto di vista spazio-temporale e dei flussi di frequentazione, producendo ipotesi progettuali sottoposte anche al vaglio dei cittadini durante un'esposizione al pubblico nella stessa area oggetto di studio. L'iniziativa ha consentito di lavorare congiuntamente ad una proposta di riconfigurazione fisica del luogo e di definizione di interventi temporalmente orientati a partire dalla pluralità di soggetti e dalla multi-modalità di fruizione, offrendo nel contempo elementi di riflessione più ampia sulla necessità di ripensare la città secondo criteri di progettazione architettonica urbana in grado di migliorare le condizioni di abitabilità e mobilità sulla base delle esigenze delle diverse popolazioni che vi si incrociano e che vi convivono.



L'elaborazione del primo PTO è quindi passata attraverso un **PROCESSO PARTECIPATO** attuato mediante distinte modalità di confronto (tavoli, gruppi di lavoro, incontri, laboratori) finalizzate a favorire la condivisione delle scelte.

**Il Tavolo di Coordinamento Interassessorile (TCA)**, attraverso la collaborazione di Sindaco e cinque Assessorati<sup>5</sup>, ha svolto un ruolo di

indirizzo e coordinamento del processo di costruzione del Piano, di verifica dei risultati dei lavori dei tavoli e di controllo dell'attuazione.

**I Tavoli Multipartner** – ciascuno partecipato dagli interlocutori dei settori dell'Amministrazione Comunale e dagli altri Enti e Soggetti territoriali con competenze nei campi di applicazione del PTO – hanno rappresentato contesti di approfondimento tematico, in cui sono emerse proposte e percorsi, successivamente discussi e validati in un Workshop di confronto plenario.

• **Tavolo "SERVIZI E SPAZI PUBBLICI"**<sup>6</sup> obiettivi: confronto e co-progettazione per analizzare e individuare modalità e strumenti volto a favorire l'accessibilità degli sportelli pubblici, il coordinamento tra servizi e l'informazione efficace verso la città.

• **Tavolo "TEMPI, SPAZI, ORARI SCOLASTICI E MOBILITÀ URBANA SOSTENIBILE"**<sup>7</sup>

---

5. Assessore Ambiente Sviluppo Sostenibile Pari Opportunità e Politiche dei Tempi e degli Orari, Assessore Istruzione, Assessore Mobilità, Assessore Urbanistica, Assessore Formazione e Commercio.

6. Soggetti coinvolti: Comune di Pavia: Assessorato Ambiente Sviluppo Sostenibile Pari Opportunità; Ufficio Tempi, URP, Settore Servizi Civici, Ufficio Tempi, Centro Risorse Conciliazione Tempi, Polizia Locale, Agenda 21 Locale, Consigli Circostrizionali di Pavia Storica – Pavia Est - Pavia Nord Est – Pavia Ovest; altri enti pubblici: Amministrazione Provinciale, Prefettura, Direzione Provinciale del Lavoro, Inps, Agenzia del Territorio, Agenzia delle Entrate, Centro Servizi Amministrativi-Ufficio Scolastico Provinciale, ASM, ASL, INAIL, ASP- Azienda di Servizi alla Persona, Ufficio Consigliera di Parità, Università degli Studi – Altri enti: Organizzazioni Sindacali Cgil, Cisl e Uil.

7. Soggetti coinvolti: Comune di Pavia: Assessorati Ambiente, Mobilità, Istruzione; Crea, Agenda 21 Locale, Polizia Locale; altri enti: Prefettura, Dirigenti scolastici del 1°, 2°, 3° e 4° Circolo scuole elementari, Dirigenti scolastici di Istituti Superiori pubblici (Liceo

obiettivi: confronto e co-progettazione per individuare e analizzare modalità di riorganizzazione degli orari e dei trasporti urbani ed extraurbani volte a favorire la diminuzione del traffico in corrispondenza dell'entrata/uscita degli studenti e l'adozione di schemi di mobilità alternativa.

• *Tavolo "ORARI DEL COMMERCIO"*<sup>8</sup>

obiettivi: confronto e co-progettazione per individuare e analizzare misure di riorganizzazione oraria degli esercizi commerciali più favorevoli alla popolazione e di informazione e promozione nell'ambito della rivitalizzazione urbana.

**I Gruppi di lavoro** attraverso un percorso di metodologia partecipativa hanno coinvolto, consultato e attivato porzioni specifiche della popolazione, portatori di interesse, istituzioni, associazioni ed esperti per l'esame di aspetti determinati:

• *il laboratorio COINCIDENZE*<sup>9</sup> con

l'obiettivo di attuare un percorso partecipato per la riqualificazione dell'area della Stazione Ferroviaria;

• *il laboratorio PERCORSI SICURI*

---

Scientifico Copernico, Liceo Scientifico Taramelli, ITIS Cardano, ITCT Bordonio, IPS Cossa, Istituto Geometri Volta); Consigli Circostrizionali di Pavia Ovest e Pavia Storica ; ASM, LINE spa, ACI, AC Pavia, Comuni di Cava Manara e Cura Carpignano, Adiconsum.

8. Comune di Pavia: Assessorato Commercio, Urp. Altri Enti: Prefettura, Provincia, Camera di Commercio, ASCOM, Confesercenti, Centro Commerciale Piazza Vittoria, Associazione Artigiani Pavia, Confederazione Nazionale dell'Artigianato, Unione Liberi Artigiani; Federconsumatori, Adiconsum; Prefettura; Consigli Circostrizionali.

9. Soggetti coinvolti: Docenti e studenti del Corso di Sociologia Urbana, Facoltà di Ingegneria, Corso di Laurea in Ingegneria Edile/ Architettura dell'Università di Pavia; esperti di riqualificazione urbana e progettazione partecipata, tecnici e dirigenti dei Settori Mobilità e Urbanistica, Assessori Mobilità, Urbanistica, Ecologia e Pari opportunità.

CASA SCUOLA<sup>10</sup> con l'obiettivo di valorizzare la mobilità lenta attraverso la sperimentazione e la messa in opera di alternative per i percorsi casa- scuola delle scuole primarie (Pedibus);

• *il Gruppo di coordinamento tra SERVIZI DI PROMOZIONE PARI OPPORTUNITÀ E CONCILIAZIONE TEMPI*<sup>11</sup> che ha attuato un raccordo con strutture e progetti operanti sul territorio.

**Il Workshop – assemblea plenaria** ha facilitato la conoscenza e lo scambio tra i partecipanti dei Tavoli già attivati, con l'obiettivo di promuovere una valutazione congiunta delle esigenze/aspettative prioritarie e di definire le azioni da valorizzare e le sperimentazioni da attuare in seguito all'approvazione del PTO.

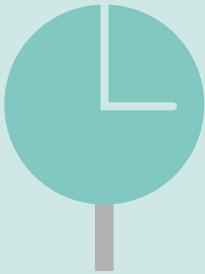
**La consultazione cittadina** si è arricchita anche attraverso momenti di ascolto con gruppi di portatori di interesse, attivati a partire dalle sperimentazioni in corso, attraverso le indagini prodotte o mediante incontri opportunamente predisposti.<sup>12</sup>

---

10. Soggetti coinvolti: Settore Istruzione, Settore Ambiente e Sviluppo Sostenibile, Settore Mobilità, Agenda 21 Locale, Crea, Associazione Comunicambiente, Cooperativa Il filo di Arianna, Direzioni didattiche 1, 2, 3, 4 Circolo.

11. Soggetti coinvolti: Centro di Parità, Centro Risorse per la Conciliazione dei Tempi e Comitato Pari Opportunità del Comune di Pavia, Ufficio Consigliere di Parità, Assessorato alle Pari Opportunità della Provincia, Cooperativa Liberamente, Cooperativa Aldia, Cooperativa Marta, Associazione Babele, Cooperativa Fai Pontevecchio, Associazione Apicolf.

12. Soggetti coinvolti: studenti e studentesse di istituti superiori, associazioni facenti capo alla Consulta del Volontariato, circostrizionali, genitori di alunni/e di scuole primarie, cittadini e cittadine residenti e temporanei, tra cui utenti degli sportelli pubblici, pendolari e city users che si muovono in automobile.



ATTRAVERSO IL PERCORSO ILLUSTRATO  
È STATO ELABORATO E DEFINITO  
IL PRIMO

## PIANO DEI TEMPI E DEGLI ORARI DELLA CITTÀ DI PAVIA

APPROVATO IL 16 APRILE 2007  
CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 21

IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 53/2000  
E DELLA LEGGE REGIONALE 28/2004

Documento programmatico inteso a guidare la generazione dei progetti di governo temporale della città, in esso

- vengono delineate le principali linee strategiche di intervento e le priorità tematiche attorno a cui l'Ente intende muoversi per obiettivi;
- vengono definiti gli strumenti e le metodologie utili a garantire un'azione di governance basata da un lato sulla connessione tra le programmazioni comunali e quindi sulla definizione di una visione comune, dall'altro sulla partecipazione di attori chiave e di soggetti sociali attraverso un processo di assunzione di responsabilità e di reciproci impegni.

Il primo PTO individua cinque politiche quali linee di indirizzo e priorità di contenuto, che descrive con una sintesi

- dei problemi/argomentazioni da cui scaturiscono;
- degli obiettivi che ciascuna si pone;
- delle proposte/progetti correlati.

*Politica 1*



**UNA CITTÀ**

**FACILE E ACCESSIBILE**

Promuovere interventi che semplifichino la vita dei cittadini e restituiscano loro tempo, migliorino la qualità delle prestazioni erogate dai servizi e garantiscano opportunità più eque di accesso agli stessi.

Politica 2



### UNA CITTÀ VIVIBILE E SOSTENIBILE

Intervenire a supporto di una migliore vivibilità della città dal punto di vista della mobilità e della qualità ambientale e sociale.

Politica 3



### UNA CITTÀ RIQUALIFICATA E ACCOGLIENTE

Operare per favorire una ri-tematizzazione degli spazi pubblici al fine di aumentarne la fruibilità e la versatilità come luoghi polifunzionali e trans-funzionali, promuovere la costruzione di proposte partecipate di rivitalizzazione/ riconversione, valorizzare il patrimonio ambientale, culturale, scientifico e artistico quale risorsa preziosa di sviluppo locale.

Politica 4



### UNA CITTÀ AMICA E CONCILIANTE

Assumere la dimensione della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, e in particolare le esigenze espresse dalla popolazione femminile, come indicatore rilevante nella programmazione e pianificazione degli interventi.

Politica 5



### COSTRUZIONE PARTECIPATA DELLE POLITICHE TEMPORALI

Sviluppare gli strumenti tecnico-istituzionali preposti alla progettazione, gestione e implementazione del *Piano dei Tempi e degli Orari*; gli ambiti e le modalità di consultazione e partecipazione degli attori territoriali e della cittadinanza; le metodologie di osservazione e indagine delle trasformazioni sociali di interesse temporale e di monitoraggio e verifica degli interventi.

---

Nel quadro di queste politiche il documento propone inoltre un primo **“Atlante delle iniziative”** in cui sono articolati i primi progetti attuativi sperimentali tracciati nel processo condotto.

La costruzione del primo PTO ha costituito un processo di particolare rilevanza e significato perché ha permesso per la prima volta di affrontare in modo globale e compiuto la complessità della tematica temporale, evidenziandone gli intrecci trasversali e delineando strategie generali da implementare nel tempo attraverso confronti, progettualità, verifiche sempre più ampie sia dal punto di vista dei contenuti trattati sia da quello dei coinvolgimenti e delle responsabilità condivise.

A tale scopo già in questa fase il *Piano* è concepito come:

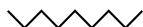
- **un laboratorio in divenire**, percorso aperto al contributo di tutte le realtà interessate a lavorare in modo corresponsabile alla sua realizzazione, così da favorire e implementare a livello locale iniziative più ampie e diffuse da parte delle istituzioni, ma anche delle organizzazioni imprenditoriali e sindacali, delle aziende, delle associazioni di categoria, culturali e sociali;
- **uno strumento agile, flessibile e aperto alla negoziazione**, che si compone e si arricchisce di continue modifiche e si implementa nel tempo, sulla base di un dialogo continuo tra attori e soggetti pubblici e privati, capace di interagire con le trasformazioni e le diversità e di creare le compatibilità necessarie alla costruzione di un sistema urbano in cui possa essere ridisegnata complessivamente l'organizzazione dei ritmi e degli intrecci spazio-temporali della città;
- **uno degli elementi regolatori di processi complessi**, di diversa origine e peso quali le trasformazioni in corso nei processi produttivi; l'evoluzione del modo di fruire della città da parte degli abitanti e degli utilizzatori temporanei; l'emergere di una diversa visione della cittadinanza, fondata sui diritti e sulle responsabilità, sulla ricerca della coesione sociale e su processi decisionali partecipati; la riforma della pubblica amministrazione, fondata sui principi di trasparenza, equità, semplificazione dell'accesso, snellimento dei procedimenti.

2008 | 2018

TERZA FASE

## I PROGETTI ATTUATIVI DEL PRIMO PTO

In seguito all'adozione del primo PTO l'Amministrazione Comunale ha aderito ai bandi di finanziamento attivati da Regione Lombardia ai sensi della legge regionale 28/2004, art. 6, proponendo e realizzando sperimentazioni ideate nel solco delle cinque politiche stabilite.



2008 | 2009

### IL PROGETTO “NUOVE ARMONIE PER LA CITTÀ- MIGLIORARE L'ACCESSIBILITÀ SPAZIO-TEMPORALE E LA FRUIBILITÀ DEI SERVIZI PUBBLICI E DI RILEVANZA SOCIALE PER PROMUOVERE LA CONCILIAZIONE DEI TEMPI E LA MOBILITÀ SOSTENIBILE”

Prima fase di attuazione del Piano (2° bando L.R. 28/2004, art. 6), riprende e collega due azioni pilota dell'Atlante dei progetti – progetto 1.1 – Orientare gli orari e le modalità organizzative della pubblica amministrazione alle esigenze del cittadino/a e progetto 2.1 – Orari scolastici in relazione alla mobilità urbana sostenibile –, delineando un percorso che ha come filo conduttore l'intreccio tra

orari/spazi/mobilità e tra esigenze degli utenti/esigenze dei lavoratori dei servizi nel quadro dell'organizzazione complessiva e della vivibilità della città, con un'attenzione particolare alla conciliazione dei tempi e della mobilità sostenibile.

## OBIETTIVI, AZIONI E PRODOTTI

### 1.

#### **Orientare gli orari e le modalità organizzative delle amministrazioni pubbliche alle esigenze dei cittadini.**

- Migliorare l'informazione verso i cittadini e le cittadine:
  - sito web del Comune come nodo di informazione e primo strumento di indirizzo per gli utenti attraverso l'inserimento di pagine orientative sui servizi cittadini e link verso gli enti esterni,
  - mappe georeferenziate elaborate dal Sistema Informativo Territoriale contenenti informazioni utili ai cittadini/e residenti e temporanei quali la dislocazione e gli orari dei servizi pubblici e di pubblica utilità, le linee e le fermate del trasporto pubblico, le aree di interesse culturale e ambientale,
  - utilizzo della piattaforma di e21 per incrementare la consultazione diretta dei cittadini/e come modalità di sostegno dei processi partecipativi,
  - aggiornamento e integrazione della cartellonistica stradale per indicare l'ubicazione nella città degli uffici/servizi: mappe nei punti strategici e/o cartelli direzionali,

- realizzazione dell'opuscolo cartaceo “Mappa dei tempi della città”, con piantina pieghevole corredata di localizzazione degli uffici di pubblico interesse e indicazione dei loro orari e contatti.

- Attuare il coordinamento tra enti della PA:
  - costruzione della rete degli U.R.P. degli Enti che erogano servizi di sportello per facilitare la circolazione di informazioni puntuali agli utenti e per coordinare campagne comuni di pubblicizzazione sui servizi pubblici e di interesse pubblico per meglio orientare e indirizzare l'utenza.
  - Migliorare e razionalizzare gli orari d'apertura:
    - revisione degli orari di apertura degli sportelli comunali di front office comunali ad alta e/o particolare affluenza di pubblico per armonizzare i tempi e le modalità di funzionamento con le nuove esigenze dei cittadini e delle cittadine, in base a rilevazioni già realizzate,
    - valutazione di fattibilità dell'apertura sincronizzata di un certo numero di sportelli di front office in orario concomitante per un giorno la settimana con il coinvolgimento di Enti della PA e strutture private con funzioni di pubblica utilità.
  - Semplificare le procedure:
    - prima implementazione di E-pavia, portale telematico dei servizi comunali attraverso il quale residenti e utenti presenti in database comunali possono accedere alla propria “cartella utente”, contenente dati anagrafici e tributari, bacheca personalizzata con la scadenza della Carta d'Identità, possibilità di creare

moduli di autocertificazione personalizzati, effettuare il calcolo dell'ICI, effettuare alcuni pagamenti on line,

- implementazione del servizio online del S.U.A.P. (Sportello Unico delle Attività Produttive) per consentire alle imprese di accedere in modalità telematica alle informazioni concernenti gli adempimenti, all'elenco delle domande di autorizzazione presentate e allo stato dell'iter procedimentale avviato,
- semplificazione delle procedure per il pagamento del servizio di refezione scolastica (dal buono pasto al credito informatizzato) e informatizzazione delle presenze dei bambini, visualizzabili dai genitori in tempo reale nel sito comunale,
- vendita diretta presso alcune scuole secondarie di secondo grado di biglietti/ abbonamenti per autobus a prezzi agevolati per il tragitto urbano da e per l'autostazione,
- incremento dei servizi erogati nelle sedi comunali decentrate.
- Offrire servizi per categorie deboli e/o persone in situazione di particolare necessità:
  - convenzione per implementare il servizio a domicilio per disabili o persone impossibilitate al movimento autonomo erogato dall'Agenzia delle Entrate in accordo con il Settore Servizi Sociali,
  - implementazione dei posti auto riservati a donne in stato di gravidanza nel centro storico e/o in zone di forte afflusso.

## 2.

### **Avviare interventi per migliorare l'accessibilità, la mobilità urbana e la vivibilità sociale.**

- Tavolo di co-progettazione degli istituti Superiori per approfondire il confronto e valutare l'adozione di misure di de-sincronizzazione degli orari di ingresso/ uscita da scuola che possa avere un effetto diretto sulla mobilità urbana e produrre un miglioramento della viabilità cittadina nelle ore di punta.
- "A che ora è la fine del mondo?" laboratorio partecipativo su spazio-tempo, mobilità e qualità della vita a Pavia realizzato nell'area ovest del centro storico con il coinvolgimento di classi delle scuole primaria Carducci, secondaria di primo grado Leonardo Da Vinci e secondarie di secondo grado Copernico e Cardano, finalizzata a sensibilizzare ed informare studenti e studentesse, le loro famiglie ed il corpo docente/non docente sui temi spazio-temporali nel contesto urbano, con particolare riferimento al tema della mobilità sostenibile, alla conciliazione dei tempi/orari e a quello della fruizione sociale degli spazi pubblici, al fine di favorire l'individuazione e l'adozione di semplici misure che contribuiscano a migliorare la mobilità studentesca e quindi cittadina.
- Attività di sensibilizzazione e di educazione rivolta a studenti/studentesse, insegnanti e genitori per incentivare l'adozione di stili di mobilità sostenibile (pedibus, biciletta); diffusione dei ciclo-point per l'affitto e la manutenzione delle biciclette.

## 3.

### **Costruire strumenti istituzionali per gestire le politiche temporali.**

- Strutturazione delle funzioni e delle attività dell'Ufficio Tempi del Comune in relazione ai suoi compiti di coordinamento e gestione dei progetti generati dal *Piano dei Tempi e degli Orari* e di riferimento interno ed esterno per sviluppare iniziative di interesse temporale a livello cittadino.
- Riattivazione del Gruppo di Lavoro Interassessorile coinvolgendo i settori di riferimento delle azioni previste dal progetto attuativo.

#### *ENTI E SOGGETTI COINVOLTI*

*Amministrazione Provinciale, Prefettura, Questura, Direzione Provinciale del Lavoro, Inps, Agenzia del Territorio, Agenzia delle Entrate, Centro Servizi Amministrativi-Ufficio Scolastico Provinciale, ASM, Line, ASL, INAIL, ASP- Azienda di Servizi alla Persona, Ufficio Consigliere di Parità, Università degli Studi, Cgil, Cisl e Uil, Policlinico San Matteo, Azienda Ospedaliera, Direzione Poste Italiane, Aziende di trasporto private, Comuni maggiormente interessati dal pendolarismo studentesco, Associazioni dei genitori, Rappresentanze degli Studenti, Associazioni Commercianti, Associazioni Consumatori, Ufficio Scolastico Provinciale, Liceo Scientifico N. Copernico, I.T.I.S. Cardano, Liceo Ginnasio Ugo Foscolo, Liceo Scientifico Taramelli, Istituto Magistrale A. Cairoli, Istituto Professionale Cossa, I.P.S.I.A. Cremona, I.T.C. Bordoni, I.T.S.G. Volta, Scuola primaria Carducci, Scuola secondaria di primo grado Leonardo da Vinci.*



2009 | 2010

## PROSECUZIONE DEL PERCORSO ATTUATIVO DEL PROGETTO “NUOVE ARMONIE PER LA CITTÀ”

1. Sperimentazione del Pedibus presso la scuola primaria Carducci (cfr. politica 2 “Una città scorrevole e sostenibile” e politica 3 “Una città riqualificata ed accogliente”): attivazione di 3 percorsi (da p. le Ponte Coperto, da via Ticinello, da piazza Petrarca), coinvolgimento di 63 alunni/e frequentanti le classi 4° e 5°
2. Indagine sulla doppia conciliazione che ha coinvolto i dipendenti del Comune (cfr. politica 1 “Una città facile e accessibile” e politica 4 “Una città amica e Conciliante”).



2011 | 2012

## IL PROGETTO “PIÙ TEMPO PER TUTTI”

Seconda fase di attuazione del *Piano* (3° bando L.R. 28/2004, art. 6), sviluppa il percorso attuativo avviato con la finalità generale di migliorare l’accessibilità spazio-temporale e la fruibilità dei principali servizi pubblici e di rilevanza sociale presenti sul territorio cittadino, tenendo conto dei nuovi tempi di vita e di lavoro, delle diverse popolazioni residenti e temporanee che attraversano e vivono la città e della complessità dei flussi di mobilità che connotano l’ambiente urbano.

## OBIETTIVI, AZIONI E PRODOTTI

### 1.

#### **Implementare il portale dei servizi telematici E-pavia – con accesso tramite identificazione con CRS – per sostenere la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.**

- Meno file con i servizi online:
  - prodotti accessibili tramite identificazione con CRS al portale dei servizi da parte dei residenti (servizi anagrafici e di stato civile: consultazione e certificazione, modulistica online, cartografia, servizi di refezione scolastica: consultazione crediti e pagamenti con carta di credito, servizi di mobilità: richiesta permessi ZTL per residenti, albo pretorio),
  - diffusione gratuitamente dei lettori della Carta Regionale dei Servizi (CRS) donati dalla Regione Lombardia,
  - sondaggio online per la consultazione di cittadini/e sui possibili miglioramenti dei servizi comunali online.

### 2.

#### **Contribuire a migliorare i bilanci temporali dei cittadini in quanto utenti dei servizi di pubblica utilità.**

- Giornata del Cittadino:
  - indagine finalizzata a rilevare le opinioni degli utenti rispetto agli orari di apertura degli sportelli al pubblico e a sondare le richieste in merito a possibili modifiche degli stessi;
  - Martedì del Cittadino – orario continuato dalle 8.30 15.00 e oltre...

sperimentazione da parte di 17 Enti sottoscrittori di apposito protocollo d’intesa dell’apertura degli sportelli un giorno settimanale in una fascia oraria comune che comprende la pausa pranzo.

### 3.

#### **Promuovere la mobilità pedonale nei tragitti casa-scuola di alunni/e di scuole primarie cittadine.**

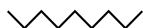
- È ora di... Pedibus!:
  - sperimentazione del Pedibus presso 7 scuole primarie cittadine (n. 15 percorsi attivati; n. 188 alunni/e iscritti/e; n. 91 accompagnatori e 11 sostituti);
  - iniziative di sensibilizzazione rivolte a alunni/e e famiglie per incentivare l’adozione di stili di mobilità sostenibile.

#### *ENTI E SOGGETTI COINVOLTI*

*Prefettura-U.T.G. di Pavia, Provincia di Pavia, Consigliere di Parità della Provincia di Pavia, Regione Lombardia sede territoriale di Pavia, Università degli Studi di Pavia, INPDAP sede provinciale, Agenzia delle Entrate Pavia, Azienda Servizi alla Persona Istituzioni Assistenziali Riunite Pavia, ASL Pavia, ASM Pavia, INPS Pavia, INAIL sede di Pavia, Direzione Provinciale del Lavoro Pavia, Linea Più S.p.a., Amico Gas s.r.l., Banca Popolare Commercio e Industria, Banca Fideuram-Ufficio dei Private Bankers, Intesa San Paolo-Presidio Commerciale, Banca Prossima per le Imprese Sociali e le Comunità-Presidio Commerciale, Centro Servizi Volontariato di Pavia e provincia, Banca Nazionale del Lavoro S.p.a. Gruppo BNP Paribas-Presidio Commerciale, Automobile Club Pavia, i 4 Circoli Didattici cittadini, Associazione genitori@scuola.*

2013  
**PROSECUZIONE DEL PERCORSO  
ATTUATIVO DEL PROGETTO “PIÙ  
TEMPO PER TUTTI”**

1. Adozione a regime del “Martedì del Cittadino”.
2. Prosecuzione dell’esperienza del Pedibus.



2014 | 2015  
**IL PROGETTO “PAVIA 2.0 –  
SEMPRE PIÙ VICINA AI  
CITTADINI”**

Terza fase di attuazione del Piano (4° bando L.R. 28/2004, art. 6) si concentra sul tema dell’accessibilità dei servizi, in quanto emerso come prioritario per il miglioramento della qualità di vita dei cittadini nei termini di gestione e di conciliazione dei tempi di vita, di cura, di lavoro e mira ad intervenire sull’organizzazione temporale della città per favorire soluzioni più adeguate alle mutate esigenze familiari e sociali;

**OBIETTIVI, AZIONI E PRODOTTI**

- 1. Consentire ai neo-genitori di svolgere tutte le pratiche connesse alla nascita del/della figlio/a** (registrazione di Stato Civile, ottenimento codice fiscale e carta

regionale dei servizi, scelta del pediatra) **presso l’azienda ospedaliera con un risparmio di tempo e una semplificazione evidente.**

- ICARO Nodo comunale:
  - attivazione di uno sportello unico presso il Policlinico San Matteo di Pavia.

- 2. Fornire ai cittadini informazioni sugli uffici pubblici/di pubblica utilità, a partire dalla rete di sportelli e uffici aderenti all’iniziativa Martedì del Cittadino** (sede e collocazione nel territorio urbano, modalità per raggiungerli, recapiti, orari di apertura al pubblico, servizi disponibili online con l’indicazione delle modalità di accesso e relativi link, ecc.) **e ai turisti informazioni sulla città** (georeferenziazione dei monumenti di maggiore interesse, indicazione dei percorsi di visita alla città, collegamento ad audio-guide che facilitano la scoperta delle bellezze di Pavia).

- La PA in un’APP:
  - attivazione dell’applicazione PaviAPP per smartphone e tablet.

- 3. Facilitare l’accessibilità e la fruizione dei servizi da parte degli anziani over 65-enni in un’ottica di intergenerazionalità e di valorizzazione delle risorse territoriali, con ciò fornendo un sostegno ai soggetti con funzioni di cura degli anziani, spesso le donne.**

- Quartieri vicini con anziani smart:
  - svolgimento di corsi di alfabetizzazione

informatica con approfondimento sull’uso della CRS e sulla fruizione di servizi online di particolare interesse per il target individuato (servizi Comune, ASL, INPS e INAIL) a cura degli studenti specializzandi del Dipartimento di Ingegneria Industriale e dell’Informazione dell’Università di Pavia (n. 5 corsi, ciascuno articolato in n. 15 lezioni; n. 100 partecipanti ca.),

- valorizzazione e implementazione dei servizi di prossimità offerti dalle sedi decentrate: divulgazione dell’offerta, rilevazione di esigenze per un suo miglioramento, sperimentazione di postazioni pc assistite, organizzazione di iniziative su tematiche di interesse per i cittadini/e over 65enni.

*ENTI E SOGGETTI COINVOLTI*  
*Prefettura – U.T.G. di Pavia, Linea Più, Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo, Linea Com, ASL Pavia, Amico Gas, Università degli Studi di Pavia-Dipartimento di Ingegneria Industriale e dell’Informazione, Collegio delle Ostetriche della provincia di Pavia, INPS Direzione Provinciale di Pavia, ASP Istituzioni Assistenziali Riunite di Pavia, UPPI Unione Piccoli Proprietari Immobiliari Pavia, Centro Servizi Volontariato di Pavia e provincia, Associazione AUSER Comprensoriale di Pavia, INAIL sede di Pavia, ASM Pavia, Associazioni di Promozione Sociale Fossarmato, Borgo Ticino, Rovelecca, Cazzamali, Salvo D’Acquisto, Città Giardino, Brusaioli, Bargiggia, Scapolla, Regione Lombardia – Sede Territoriale di Pavia e Provincia di Pavia.*



2016

## PROSECUZIONE DEL PERCORSO ATTUATIVO ATTIVATO

1. Implementazione del portale dei servizi telematici E-pavia.
2. Martedì del Cittadino.
3. Pedibus.
4. ICARO nodo comunale.
5. PaviAPP.
6. Corsi di alfabetizzazione informatica e approfondimento sui servizi online rivolti a cittadini/e over 65enni.



2017 | 2018

## IL PROGETTO #TEMPODIQUARTIERI

Quarta fase di attuazione del *Piano* (5° bando L.R. 28/2004, art. 6), prosegue gli interventi di avvicinamento i servizi agli/alle utenti, sia in senso virtuale che in senso fisico, attraverso l'individuazione di specifici target che contraddistinguono l'evoluzione della popolazione cittadina e dei fruitori dei servizi, ciascuno portatore di determinate difficoltà ed esigenze.

## OBIETTIVI, AZIONI E PRODOTTI

- 1. Completare l'offerta dei servizi comunali accessibili online.**

- Mai più in coda:
  - attivazione dello sportello polifunzionale online del Comune di Pavia – sportellotelematico.comune.pv.it – che completa l'offerta dei servizi comunali fruibili in modalità telematica,
  - attivazione di postazioni informatiche (pc, stampante, lettore di smart-card) presso le sedi comunali centrale e decentrate per il libero accesso ai servizi di cittadini/e.

### **2. Offrire un supporto e un accompagnamento all'accesso ai servizi online per alcuni target particolarmente colpiti dal digital-divide.**

- Impariamo l'@bc:
  - corsi di alfabetizzazione informatica mirati all'uso dei servizi online rivolti a categorie "tecnologicamente deboli", cittadini/e over 65enni, stranieri/e, donne over 50enni (n. 6 corsi attivati, ciascuno articolato in 10 lezioni, n. 102 iscritti/e).
- Cittadino digitale si diventa!:
  - sperimentazione di interventi di assistenza presso le postazioni informatiche attivate per "accompagnare" l'accesso ai servizi online,
  - sperimentazione di un intervento sinergico con ASST nell'ambito delle attività di supporto e accompagnamento all'accesso ai servizi online erogate presso le sedi comunali centrale e decentrate, tramite la presenza di un tutor dedicato.

### **3. Incrementare la "cultura" del digitale nella fruizione dei servizi a beneficio dell'organizzazione dei tempi.**

- Iniziative specifiche di comunicazione tramite supporti cartacei tradizionali e mediante canali informatici e social network

### **4. Informare in modo completo e omogeneo la cittadinanza sulle iniziative e i servizi, alcuni di nuova attivazione, erogati a livello decentrato valorizzandone la prossimità in un'ottica di risparmio di tempo.**

- Realizzazione di iniziative specifiche presso le sedi comunali decentrate.

#### ENTI E SOGGETTI COINVOLTI

ASST di Pavia, ATS di Pavia, Università degli Studi di Pavia-Dipartimento di Ingegneria Industriale e dell'Informazione, Azienda di Servizi alla Persona Istituzioni Assistenziali Riunite di Pavia, INPS-Direzione provinciale di Pavia, INAIL Sede di Pavia, A.P.O.L.F. Agenzia provinciale per l'Orientamento il Lavoro e la Formazione Pavia, Camera di Commercio di Pavia, Centro Servizi Volontariato di Pavia e provincia, ASM Pavia S.p.a., U.P.P.I. -Unione Piccoli Proprietari Immobiliari, Associazione comPVter APS, 9 APS cittadine (Cazzamali, Città Giardino, Rovelecca, Salvo D'Acquisto, Borgo Ticino, Scapolla, Bargiggia, Brusaioli Fossarmato), Circolo Grassi, AUSER Comprensoriale di Pavia, Associazione di Volontariato e Solidarietà Familiare Babele Onlus, Cooperativa Sociale Progetto Con-tatto, Associazione Ci Siamo Anche Noi Onlus.

**Nel contesto del progetto  
#TempodiQuartieri, su stimolo di  
Regione Lombardia, è stato definito  
e realizzato il percorso di revisione e  
aggiornamento del Piano dei Tempi e degli  
Orari della Città di Pavia.**

#### NOTA

*Le iniziative promosse e realizzate dall'Amministrazione comunale nel decennio 2008/2018 collegate alle linee di indirizzo individuate dal PTO non si esauriscono con le progettazioni predisposte e finanziate con i bandi della l. r. 28/2004. La rilevazione condotta nel processo di revisione e aggiornamento del PTO, di cui al paragrafo che segue, ha evidenziato l'incidenza sull'organizzazione temporale urbana di numerosi interventi, alcuni rivelatisi superati dalle trasformazioni che nel contempo hanno attraversato la città e le popolazioni che la vivono, altri emersi quali sperimentazioni di buone pratiche e per questo confluiti nell'Atlante delle iniziative illustrato nella parte IV. La ricchezza delle esperienze rilevate è stato uno dei fattori che hanno evidenziato l'opportunità del consolidamento e della valorizzazione del coordinamento interno per garantire una governance delle politiche temporali urbane basata sulla connessione delle programmazioni e quindi su una visione comune, in grado di promuovere l'individuazione di soluzioni attraverso la sinergia tra punti di vista, competenze e patrimoni di relazioni.*

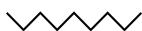
02



IL PROCESSO  
DI REVISIONE  
E AGGIORNAMENTO  
DEL PTO

## 2.1

### LE TRASFORMAZIONI DEL VIVERE URBANO E LA VISIONE DEL TEMPO



Pavia è una città capoluogo di provincia che si estende per 2.969 kmq e ospita circa 547.926 abitanti (dati 2016) divisa in tre zone per caratteristiche geografiche, storiche e morfologiche: il Pavese, la Lomellina e l'Oltrepò. Il territorio è strettamente connesso con la regione metropolitana di Milano da cui dista solo 38 km a nord e con l'asse autostradale e ferroviario che collega Milano a Genova. L'anello territoriale attorno alla città è caratterizzato da un'estesa produzione agricola e zootecnica e dal Parco del Ticino che attraversa la pianura Padana. Il Comune di Pavia si estende per circa 62 kmq e accoglie al 31 dicembre 2016 n. 72.612 abitanti (n. 38.335 femmine, n. 34.277 maschi; n. 35.635 nuclei familiari), che risiedono nelle cinque aree in cui il territorio urbano risulta oggi suddiviso, soprattutto ai fini amministrativi,

corrispondenti alle ex-circoscrizioni: Pavia Storica (che attualmente fa riferimento dal punto di vista amministrativo alla sede comunale centrale), Pavia Ovest, Pavia Est, Pavia Nord, Pavia Nord-Est. Tra il 1980 ed il 2016 l'andamento demografico di Pavia registra una diminuzione pari al -16%, passando da 86.416 unità a 72.612. L'andamento negativo è mitigato parzialmente a motivo dell'elevato numero di immigrazioni.

L'analisi dell'evoluzione socio-demografica pavese evidenzia il suo delinarsi secondo le direttrici tipiche della società contemporanea occidentale post-industriale.

#### Una popolazione anziana

I dati demografici degli ultimi 37 anni (1980-2016), confermano per Pavia il carattere di Città "matura", caratteristica questa divenuta ormai comune a molte città. Elemento di questa caratteristica è la bassa dinamica demografica (differenza tra nati e morti, tra emigrati ed immigrati, sommatoria delle differenze precedenti), contrazione e conseguente invecchiamento della popolazione. Si osserva che al 31/12/2016 il 10,20 % della popolazione residente è costituito da persone con età inferiore ai 15 anni e il 24,70% da ultra sessantacinquenni. Il tasso di natalità passa dallo 0,73% del 1980, allo 0,72% del 2016, laddove l'incremento delle natalità deriva generalmente dall'aumento di famiglie immigrate. Il tasso di mortalità passa, nello

stesso periodo, dall' 1,32% all' 1,15%.

#### Aumento dei cittadini stranieri

Il dato relativo al rapporto tra immigrazioni ed emigrazioni ha subito nel tempo andamenti diversi; dal 2009 a tutto il 2016 il saldo risulta positivo. I cittadini stranieri residenti a Pavia rappresentano nel 2016 circa il 13% della popolazione totale. Tra le oltre 100 comunità presenti, le prevalenti risultano essere l'albanese, la rumena, l'ucraina e la dominicana. La disaggregazione per sesso evidenzia che è di gran lunga maggiore il numero di maschi provenienti dall'Africa e dall'Albania mentre più consistenti sono le comunità femminili giunte dall'Ucraina e dall'America Latina.

#### La trasformazione del modello familiare tradizionale

Negli ultimi 37 anni aumentano i nuclei familiari, che passano dai 32.261 del 1980 ai 35.635 del 2016; contrariamente alla sensibile riduzione registrata nel 2013, nel 2016 il numero delle famiglie risulta, peraltro, in aumento rispetto al precedente anno. Nello stesso arco temporale - 1980-2016 - è diminuito il numero medio di persone per famiglia ed il numero dei nuclei familiari composti da una sola persona è aumentato, evidenziando un mutamento del modello familiare tradizionale.

La città di Pavia è fortemente caratterizzata dalla presenza di “**popolazioni temporanee**” (pendolari e city-users) che tutti i giorni o periodicamente entrano in città per lavorare, studiare e/o fruire dei servizi in essa presenti (scuole, sportelli pubblici, negozi), con un evidente impatto sia sulla mobilità urbana che sulle modalità di fruizione dei servizi e degli spazi pubblici.

Prendendo in considerazione il **tessuto produttivo**, la provincia di Pavia è stata interessata negli ultimi decenni da una trasformazione del proprio modello di sviluppo che, passando attraverso un ridimensionamento dei settori dell'agricoltura e dell'industria, ha visto accrescersi la consistenza dei servizi. Mentre l'agricoltura, pur contraendosi, rimane un comparto di rilievo dell'economia provinciale, è soprattutto l'industria che, rispetto alla situazione regionale, risulta colpita da una crisi che coinvolge in particolare le attività locali tradizionali, ossia i settori tessile e calzaturiero, aggravata dall'assenza sul territorio di strutture ad alto valore tecnologico. La **tendenza alla terziarizzazione** che va consolidandosi, situa l'area pavese all'interno di un processo che caratterizza in termini generali l'economia dei paesi sviluppati. In linea con l'andamento provinciale, il tessuto imprenditoriale pavese risulta caratterizzato dal modello della piccola e micro-azienda e dalla rilevanza dell'artigianato. L'analisi condotta sulle iscrizioni e

cessazioni delle imprese ubicate in provincia di Pavia mostra, nel 2015, un territorio ancora alle prese con le conseguenze della crisi, i cui effetti risultano più profondamente accusati proprio dal segmento artigiano in quanto strutturalmente più vincolato alle instabili dinamiche della domanda interna. Nel 2015 prosegue infatti il calo delle imprese artigiane pavese che, per il settimo anno consecutivo, chiudono in negativo il bilancio tra iscrizioni e cessazioni. La terziarizzazione in atto si concentra principalmente sul versante del pubblico impiego, laddove l'occupazione gravita su alcuni importanti centri presenti nel territorio urbano, quali principalmente il polo medico-sanitario, il polo universitario e scolastico ed il polo degli enti pubblici, che definiscono un complesso sistema di servizi di rilevanza urbana, provinciale e nazionale. Nonostante la varietà di paesaggi, patrimoni artistico culturali e pregiate tipicità enogastronomiche, la provincia di Pavia e il suo capoluogo faticano ad individuare una “visione del territorio” che sappia utilizzare in maniera efficace la leva turistica come fattore di sviluppo economico sociale. I principali dati statistici disponibili – quali l'indice di concentrazione turistica e l'indice di internazionalizzazione turistica (rapporto tra arrivi stranieri e totale degli arrivi) – pongono il nostro territorio all'ultimo posto delle graduatorie regionali.

Anche a Pavia le nuove esigenze del mercato, la flessibilizzazione delle strutture organizzative, l'espansione dell'area dei servizi hanno determinato una **nuova articolazione del mercato del lavoro** caratterizzato dal diffondersi dell'intermittenza delle prestazioni e degli orari atipici; nel quadro dei cambiamenti in atto occorre inoltre aggiungere l'ingresso sempre più consistente delle donne sul mercato del lavoro. Questi fenomeni hanno indotto una nuova organizzazione delle famiglie e degli individui che sempre di più debbono confrontarsi con la compresenza di impegni derivanti dai diversi tempi del lavoro e della cura dei figli e degli anziani. Il persistere di modalità di vita connesse ad un modello organizzativo ormai al tramonto e l'emergere di un nuovo modello di organizzazione soprattutto del lavoro caratterizzato da fluidità e flessibilità, tendono, infatti a generare nuove problematiche e sfide, le quali sempre più spesso si incrociano e sovrappongono nei concreti ménage familiari a partire dalla pluralità di ruoli (lavorativi, sociali, familiari, ...) che i genitori si trovano a ricoprire. Tra i soggetti maggiormente esposti alle tensioni derivanti dai processi di trasformazione vi sono: i nuclei familiari ristretti, composti pressoché esclusivamente dai genitori giovani con uno o due figli piccoli, entrambi impegnati nel mondo del lavoro e spesso con posizioni e orari di lavoro atipici; i nuclei familiari composti da un solo genitore, perlopiù donne, con figli minori; i nuclei familiari in cui gli adulti debbono

conciliare il lavoro con la cura degli anziani, specie quelli non autosufficienti o di figli e familiari diversamente abili.

Un altro elemento di forte attenzione è costituito dalla **complessità delle popolazioni che insistono sulla città.**

Pavia va sempre più configurandosi come polo al centro di flussi diversificati di popolazioni che si muovono in una doppia direzione: verso la città per fruire dei suoi servizi, verso i centri urbani più grandi per il lavoro. Alla popolazione residente si affiancano dunque numerose popolazioni temporanee, dagli studenti universitari, agli studenti pendolari degli istituti superiori, ai city users che vengono in città per lavoro, agli utenti dei servizi sanitari e dei poli ospedalieri, ai flussi di turisti in periodi particolari dell'anno, ai visitatori occasionali che partecipano ad eventi socioculturali. La numerosità e diversità di queste popolazioni temporanee è in qualche modo l'elemento di maggior rilievo e novità delle trasformazioni in corso ed ha un impatto diretto sia sull'uso degli spazi, sulla mobilità cittadina, sull'organizzazione oraria dei servizi, sia sulla dimensione complessiva della città in termini di capacità di accoglienza e potenzialità di sviluppo delle strutture ed infrastrutture urbane. Le trasformazioni in corso vanno dunque influenzando e modificando da un lato gli stili e le abitudini di vita, dall'altro i modi di uso dello spazio e del tempo e quindi le strategie di organizzazione della vita quotidiana, del lavoro, del tempo libero. Conoscere in modo più approfondito

le dinamiche di questi processi ed evidenziarne gli intrecci e i bisogni è, come si è detto, la condizione essenziale per agire in modo coordinato ed armonico sull'organizzazione della città e produrre effetti significativi nella qualità della vita dei suoi abitanti.

---

## 2.2

### LE FASI DEL PROCESSO DI REVISIONE E AGGIORNAMENTO DEL PTO



Alla luce delle azioni attuate dall'adozione del PTO, dei risultati conseguiti, dei mutamenti del contesto socio-economico e demografico registrati nel corso degli anni, ai quali si correla sia l'evoluzione dei bisogni dei cittadini, sia lo sviluppo delle possibilità offerte dalle politiche attuali, nel

contesto del 5° bando ex l. r. 28/2004, art. 6, su stimolo di Regione Lombardia è stato definito e condotto un processo di revisione e aggiornamento del documento adottato dall'Amministrazione comunale nel 2007.

Facendo tesoro del prezioso percorso affrontato per l'elaborazione del primo PTO, il processo di revisione e aggiornamento – come approvato dalla Giunta comunale con deliberazione n. 37/2018 – ha previsto di:

- procedere tenendo salde le linee di indirizzo, ossia le cinque politiche individuate a seguito di un lavoro complesso e approfondito che ancora evidenzia la sua validità;
- confermare il metodo della “partecipazione”, attraverso gli strumenti del gruppo inter-assessorile e dei tavoli tematici, di cui si è riconosciuta l'efficacia. Riconoscendo la complessità che la natura trasversale delle politiche temporali comporta, il processo ha stabilito di svilupparsi per semplificazione
- individuando tre macro-aree di intervento prioritarie, all'interno delle quali ricondurre le progettazioni da sviluppare;
- valorizzando, in riferimento all'interlocuzione con gli stakeholder, gli strumenti di partecipazione già attivi. Ciò allo scopo di tracciare un *Piano* più snello, facilmente leggibile e “utilizzabile”, valorizzando appieno l'apprendimento scaturito da un decennio di azioni attuative.

Il processo ha inoltre inteso consolidare l'identificazione e la considerazione

della dimensione temporale in tutti gli interventi intrapresi dall'Amministrazione mediante la promozione di ruoli e funzioni dell'Ufficio Tempi, la stabilizzazione del Tavolo di lavoro interno, la valorizzazione del confronto e della circolazione delle informazioni, la responsabilizzazione dei vari Settori comunali sia nella progettazione degli interventi, sia nel coinvolgimento dei Soggetti territoriali.

Il programma di revisione e aggiornamento del PTO si è articolato in tre fasi.

## **1. VERIFICA E RILETTURA DELLE AZIONI ISTITUZIONALI SULLA BASE DELLA DIMENSIONE TEMPORALE**

### **FINALITÀ**

valutazione delle politiche temporali attuate dall'entrata in vigore del PTO attraverso una ricognizione dei progetti sviluppati, evidenziandone gli elementi caratterizzanti e l'elenco degli attori coinvolti.

### **OBIETTIVI**

rimotivare i referenti politici alla lettura delle azioni istituzionali secondo l'ottica temporale, individuando possibili legami, ricadute, valorizzazioni tra Assessorati, entro il quadro di riferimento delle cinque politiche di indirizzo.

### **ATTIVITÀ**

- individuazione di referenti per ogni Settore comunale
  - ricognizione delle azioni afferenti al proprio settore (elenco progetti realizzati, elenco progetti ancora attivi, materiali esistenti, emersione punti di forza e criticità)
  - aggiornamento dei bisogni della città e delle risorse, sulla base della dimensione temporale
  - verifica e integrazione degli interlocutori locali e dei soggetti da coinvolgere
- Tempi di realizzazione: dicembre 2017 – maggio 2018  
Prodotto: documento di ricognizione dei progetti attivi nel Comune di Pavia che fanno riferimento al PTO, aggiornato al 2017.

## **2. PROGRAMMA PARTECIPATIVO**

### **A.**

Azione interna all'amministrazione comunale: ri-attivazione del Tavolo di Coordinamento Inter-assessorile (TCA)

### **OBIETTIVI**

- definire tempi e modalità della propria attività in termini di continuità e in linea con le riflessioni relative alla Politica n.5 "Costruzione partecipata delle politiche temporali"
- definire le modalità di attivazione e coinvolgimento degli Attori territoriali – referenti istituzionali, portatori di

interesse, cittadini – individuando ambiti tematici omogenei, saperi e competenze diverse.

### **ATTIVITÀ**

Momenti di lavoro collettivo, finalizzati alla condivisione dei risultati della ricognizione (fase 1) e alla ri-attivazione del Tavolo per il coordinamento, la definizione o riallineamento delle specifiche attività o progetti secondo la dimensione temporale, nonché all'approvazione del materiale di informazione e promozione.

## **TEMPI DI REALIZZAZIONE giugno-novembre 2018**

### **PRODOTTO / ESITO**

Riattivazione del Tavolo inter-assessorile e definizione del suo ruolo/impegni; programma di dettaglio delle azioni territoriali (azione b.)

### **B.**

Azione di coinvolgimento degli stakeholder cittadini

### **OBIETTIVI**

- condividere le macro-aree di intervento prioritarie individuate
- rilevare indicazioni utili per una loro migliore declinazione
- attivare/rinnovare alleanze per la definizione e realizzazione di interventi in partenariato

## ATTIVITÀ

### E TEMPI DI REALIZZAZIONE

- Tavolo dei servizi pubblici e di pubblica utilità, 10 settembre 2018
- Tavolo della mobilità nell'ambito dell'incontro dell'Osservatorio Permanente della Mobilità Sostenibile, 21 settembre 2018.
- Tavolo del Terzo Settore, 24 ottobre 2018.

## PRODOTTO / ESITO

- Riattivazione di tre contesti di confronto ritenuti strategici, seppure non esaustivi, per lo sviluppo di interventi nell'ambito delle macro-aree prioritarie individuate;
- schede di revisione delle attività realizzate (SWOT) e indicazioni progettuali per la revisione delle politiche e dei progetti previsti nel PTO.

## 3.

### DEFINIZIONE DELLA PROPOSTA DI REVISIONE E AGGIORNAMENTO DEL PTO

#### OBIETTIVI

- Revisione e aggiornamento del *Piano dei Tempi e degli Orari della Città di Pavia*.

## ATTIVITÀ

### E TEMPI DI REALIZZAZIONE

- Redazione di una proposta di *Piano dei Tempi e degli Orari della Città di Pavia* rivisto e aggiornato da sottoporre al Consiglio Comunale, settembre-novembre 2018.

## PRODOTTO / ESITO

- Proposta di *Piano dei Tempi e degli Orari della Città di Pavia* rivisto e aggiornato.

## 2.3

### UN PERCORSO PARTECIPATO



### IL SIGNIFICATO DELLA PARTECIPAZIONE

La stesura del *Piano dei Tempi e degli Orari della Città di Pavia* adottato nel 2007 si è avvalsa del contributo di tutte le voci sociali della città di Pavia che sono state ritenute strategiche per il tema in questione perché destinatarie degli stessi interventi.

Il processo che permette il coinvolgimento dei destinatari dei progetti al processo di produzione dell'attività progettuale è ciò

che definiamo “partecipazione”.

C. Alexander definisce ordine organico quel tipo di ordine che si raggiunge quando esiste *un perfetto equilibrio tra i bisogni delle singole parti e i bisogni dell'insieme* e afferma che solo le persone che vivono nella comunità ne possono guidare il *processo di sviluppo organico*, con ogni tipo di procedimento attraverso il quale gli utenti possano contribuire a modellare il proprio ambiente, e che egli definisce “partecipazione” (esperimento di progettazione democratica, 1977).

La partecipazione è di per sé positiva perché mette le persone a confronto e le coinvolge nel loro ambiente. Da una parte la gente ha bisogno di poter prendere delle decisioni fattive sull'ambiente, dall'altra ha bisogno di potersi identificare in esso. Questi due aspetti – controllo creativo e senso di appartenenza – sono naturalmente correlati: non possiamo controllare un ambiente se in una certa misura non ci appartiene... e viceversa. Un processo partecipato applicato alle tematiche temporali di una città implica la sinergia di fattori diversi per il raggiungimento (o il rafforzamento) dei seguenti obiettivi:

#### 1.

##### Qualità morfologica

L'insieme delle condizioni tipologiche del progetto tali da garantire la valorizzazione dell'area in oggetto di riqualificazione e degli edifici compresi nonché il raggiungimento di soddisfacenti livelli

qualitativi dal punto di vista urbanistico-architettonico, relazionale e percettivo.

## 2.

### **Qualità fruitiva**

L'insieme delle condizioni che garantiscono un buon uso degli spazi (aperti e coperti) da parte dei cittadini e degli utenti, con l'approfondimento delle questioni inerenti l'accessibilità, la sicurezza e possibili nuove forme di gestione.

## 3.

### **Promozione dell'identità locale**

La partecipazione al processo decisionale da parte dei fruitori del progetto è condizione base per la futura vivibilità della città (delle sue aree e strutture) sia in termini di uso dello spazio che di promozione dell'identità locale.

Il processo mette in relazione le persone con il luogo di appartenenza nell'ottica di favorire l'emersione di esigenze, modalità d'uso e priorità di intervento condivise per orientare le scelte dei tecnici incaricati della realizzazione delle diverse fasi di progetto.

### **PERSONE**

Il progetto di partecipazione promuove l'uso di tecniche e strumenti volti a facilitare la capacità di ideazione e azione locale a partire dai portatori di interesse (stakeholders): bambini e ragazzi (studenti) e adulti (amministratori locali interessati, tecnici comunali interessati, personale docente, rappresentanti del mondo del commercio e dei trasporti pubblici,

responsabili del progetto, cittadini e associazioni locali). Compito dei facilitatori è quello di supportare ogni soggetto per poter facilitare il lavoro condiviso e la costruzione del consenso attorno a idee e bisogni condivisi.

### **LUOGO**

La città è il luogo di quotidianità per cittadini (ragazzi e adulti) residenti e non residenti. La centralità del luogo va oltre la localizzazione degli interventi. Favorendo differenti approcci al tema, si individuano diverse attività (o indirizzi) finalizzate a costruire una visione futura collettiva degli specifici spazi interessati, da leggersi in termini di bisogni, necessità e senso di appartenenza.

### **PROCESSO**

La progettazione urbanistica, a cui il *Piano dei Tempi e degli Orari* offre un miglioramento, si concentra troppo spesso sul tema del "cosa fare" difficilmente segnala "come". Il progetto si propone di colmare questa mancanza attivando un processo partecipato capace di costruire le condizioni necessarie all'interazione concreta tra i portatori d'interesse, alzando il livello d'efficacia del progetto in termini di informazione, lettura delle percezioni e delle quotidianità, emersione dei bisogni e delle istanze locali, ideazione di proposte sperimentabili.

## **LE MODALITÀ DEL COINVOLGIMENTO**

Il percorso che ha portato alla predisposizione del PTO approvato nel 2007 si è dunque basato:

- sulla collaborazione tra gli Assessorati del comune attraverso il Gruppo Inter-assessorile;
- sul coinvolgimento degli uffici e delle strutture che operano a stretto contatto con la popolazione o che si configurano come rilevanti per le tematiche trattate,
- sulla collaborazione con gli altri enti pubblici del territorio;
- sul coinvolgimento degli attori dello sviluppo locale, delle organizzazioni della società civile e di gruppi di cittadini, attuato attraverso distinte modalità di confronto (tavoli, gruppi di lavoro, incontri, laboratori, ...) finalizzate a favorire la condivisione delle scelte e individuate come strumenti sperimentali di una metodologia partecipata da consolidare nel tempo.

### **IL TAVOLO DI COORDINAMENTO INTER-ASSESSORILE (TCA)**

Il primo livello di coordinamento attivato per il processo di costruzione del PTO di Pavia è quello del Tavolo Inter-assessorile che ha svolto un ruolo di indirizzo e coordinamento del processo di costruzione del *Piano*, di verifica dei risultati dei lavori del tavolo e di controllo dell'attuazione. -> Tale livello viene confermato in fase di revisione, con l'impegno di una

convocazione costante nel tempo al fine di aggiornare annualmente gli indirizzi che orientano le iniziative in capo ai Settori. Soggetti coinvolti: Sindaco, Assessori o loro delegati.

## I TAVOLI MULTI-PARTNER

A partire dalle interviste effettuate con gli Assessori di riferimento e dagli incontri preliminari con i diversi interlocutori coinvolti nella costruzione del PTO, sono stati attivati e condotti tre Tavoli di Lavoro tematici (“Servizi e spazi pubblici”, “Tempi, spazi orari scolastici e mobilità urbana sostenibile”, “Orari del commercio”), ciascuno partecipato dagli interlocutori dei settori dell’Amministrazione Comunale e dagli altri enti e soggetti territoriali (stakeholders) le cui competenze riguardano i campi di applicazione del *Piano dei Tempi*.

-> Alla luce dei risultati dell’indagine svolta per il processo di revisione del 2018, condivisi con il Tavolo Inter-assessorile, i referenti istituzionali hanno ridefinito i Tavoli di Lavoro tematici in risposta ai nuovi indirizzi prioritari:

### A. TAVOLO DEI SERVIZI PUBBLICI E DI PUBBLICA UTILITÀ

Obiettivi: confronto e co-progettazione per analizzare e individuare modalità e strumenti che favoriscano l’accessibilità degli sportelli pubblici, il coordinamento tra servizi e l’informazione efficace verso la città.

Soggetti coinvolti: *Enti pubblici e di pubblica utilità, già partner degli interventi*

*attuativi del PTO sul tema dell’accessibilità.*

### B. TAVOLO DEL TERZO SETTORE

Obiettivi: confronto e co-progettazione con i soggetti del Terzo Settore, verificando e sviluppando partenariati per il progetto “scuole aperte” e per le azioni di rivitalizzazione dei quartieri di carattere sociale-aggregativo-formativo.

Soggetti coinvolti: *Rete del Terzo Settore*

### C. TAVOLO DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE

Obiettivi: confronto e co-progettazione per individuare e analizzare misure di riorganizzazione più favorevoli alla popolazione e di informazione e promozione nell’ambito della rivitalizzazione urbana.

Soggetti coinvolti: Si è valorizzato per questo obiettivo l’*Osservatorio permanente per la mobilità sostenibile*, chiedendo un incontro annuale a tema Politica degli Orari.

I nuovi Tavoli si sono riuniti tra settembre e ottobre 2018, condotti da esperti con strumenti di facilitazione grafica, con il compito di approfondire i temi dell’accessibilità/fruibilità dei servizi pubblici, dell’apertura delle scuole negli orari extrascolastici, del coordinamento delle iniziative per la mobilità urbana sostenibile. Le proposte discusse con i portatori di interesse convergono in questo documento per essere integrati nell’Atlante delle iniziative.

Saranno verificate/integrate a cadenza annuale in base alle indicazioni del Tavolo Inter-assessorile, che può richiedere un aggiornamento e ampliamento dei Tavoli (ad esempio sulle tematiche urbanistiche non solo rivolte alla mobilità) o la convocazione di nuovi su temi che si rendessero prioritari in seguito.

## I GRUPPI DI LAVORO

Parallelamente ai lavori dei Tavoli, è possibile attivare Gruppi di lavoro funzionali all’approfondimento di aspetti specifici che, attraverso un percorso di metodologia partecipativa, coinvolgono, consultano e attivano porzioni specifiche della popolazione, portatori di interesse, istituzioni, associazioni ed esperti. A questo livello si propone di valorizzare percorsi già esistenti o strumenti messi in campo dai rispettivi settori, garantendone le ricadute sul *Piano dei Tempi e degli Orari* (es. Urbanistica: rigenerazione urbana e la riqualificazione delle aree dismesse, ecc.).

## ASCOLTO E CONSULTAZIONE ALLARGATA

La consultazione cittadina è uno strumento previsto in fasi specifiche o per quei progetti che hanno un impatto di forte cambiamento: attraverso momenti di ascolto con gruppi di portatori di interesse – attivati a partire dalle sperimentazioni, attraverso le indagini prodotte o mediante incontri opportunamente predisposti – è possibile condurre degli approfondimenti, analizzare specificità, perfezionare e/o comunicare le iniziative.

## I RISULTATI SIGNIFICATIVI

Il percorso illustrato ha permesso di aprire la strada ad un confronto che si interroga sulle forme e sulle modalità del dialogo tra l'Ente pubblico e la Città, ma anche fra le diverse componenti della comunità stessa, favorendo la circolazione di esperienze, lo scambio di riflessioni e la messa in comune di risorse e competenze.

L'avvio di questo processo ha posto **al centro dell'attenzione il tema della progettazione partecipata**, quale strumento innovativo delle pratiche sociali, indispensabile per costruire un rapporto proficuo a più livelli:

- tra le istituzioni che intervengono nella gestione della città,
- tra le istituzioni pubbliche e gli enti privati,
- tra le istituzioni e i cittadini,
- tra componenti diverse della comunità.

La risposta positiva da parte delle componenti coinvolte, la partecipazione agli incontri, la disponibilità a confrontarsi su temi di non facile trattazione e con modalità non rituali, la consapevolezza che l'interazione si basa necessariamente su un rapporto virtuoso di confronto e responsabilità – e dunque sulla disponibilità a mettere in gioco ruoli consolidati e gestione in proprio delle convenienze particolari – sono gli elementi di valore che permettono oggi di definire un quadro di dialogo e di collaborazione dentro il quale potrà maturare la capacità progettuale

singola e collettiva, in una dinamica fruttuosa tra adeguamento alle realtà in cambiamento, innovazione e sostenibilità degli interventi.

**Il processo di revisione del PTO conferma questa impostazione, con l'obiettivo di rendere più snelli gli strumenti e le regole partecipative,**

- valorizzando quando possibile reti e appuntamenti già attivi, ma costanti nel tempo ed efficaci lungo il percorso;
- allargando progressivamente il raggio dei Soggetti coinvolti;
- progettando scansioni temporali e metodologiche coerenti con le priorità e le opportunità evidenziate.

## 2.4 UN APPROCCIO DI GENERE



Il percorso di riflessione, pianificazione e attuazione delle politiche urbane a Pavia ha avuto fin dalle sue origini come riferimento centrale l'Assessorato alle Pari Opportunità, che dal 2002 si è impegnato ad operare affinché le tematiche di genere entrassero a pieno titolo nelle politiche locali e costituissero un criterio importante e riconosciuto delle programmazioni locali.

L'istituzione nel 2003 dell'Assessorato alle Pari Opportunità – accanto all'allora già esistente Centro di Parità Locale facente capo alla rete dei Centri Risorse di Parità della Regione Lombardia – ha permesso un salto di qualità nell'approccio e nella operatività dell'Amministrazione Comunale, sottolineando sia l'importanza dei temi posti all'attenzione, sia il valore della presenza di donne nei luoghi di responsabilità e direzione come elementi propulsori di un cambiamento di mentalità e di pratica amministrativa. Da tale istituzione le iniziative di sensibilizzazione cittadine sulle tematiche di genere hanno registrato un forte impulso, esprimendosi in progettualità specifiche e stimolando la creazione di reti locali per la valorizzazione

delle risorse territoriali in azioni congiunte.

Dal 2006, anche su impulso di Regione Lombardia, alla delega alle Pari Opportunità si è associata la delega alle Politiche dei Tempi e degli Orari, con ciò formalizzando un “presidio politico” riconosciuto come indispensabile per sostenere il processo, l’attuazione e la stabilizzazione delle politiche temporali inserite nel documento strategico (PTO).

Nella sua forte vocazione di trasversalità, l’Assessorato alle Pari Opportunità e Politiche dei Tempi e degli Orari nel decennio di attuazione del PTO 2008-2018 ha garantito la volontà dell’Amministrazione di assumere l’approccio di genere come uno degli indicatori principali dell’azione di governo locale.

L’approccio alle politiche temporali è stato ed è dunque fortemente caratterizzato dalla consapevolezza della centralità delle problematiche che le donne vivono in relazione alla gestione dei ritmi e degli impegni quotidiani, in un difficile equilibrio teso a conciliare lavoro, maternità, cura parentale, responsabilità domestiche all’interno dei vincoli e delle rigidità derivanti dai sistemi aziendali e dall’organizzazione sociale della città. L’approccio di genere, già individuato nella sua rilevanza per la stesura del primo PTO, è stato confermato come chiave di lettura e di orientamento specifico nel processo di aggiornamento e revisione.

## 2.5

### CONNESSIONI TEMATICHE E PROGRAMMAZIONE LOCALE



Nelle esperienze realizzate l’Amministrazione ha lavorato per costruire una logica più articolata di “vicinanza” tra le tematiche temporali e i piani e progetti comunali, attraverso la collaborazione interassessorile e una “lettura” organica delle iniziative dei diversi settori per individuare temi e modalità di interazione, con l’obiettivo di costruire ambiti comuni di riflessione/azione e di integrare l’approccio temporale nelle programmazioni locali in una logica di mainstreaming.

Il processo di aggiornamento e revisione, alla luce del percorso attuativo svolto, ha individuato tale logica quale elemento da rafforzare attraverso gli strumenti di governance interna.

I temi di riferimento del *Piano* presuppongono dunque uno stretto collegamento con i principali strumenti di

pianificazione del territorio<sup>13</sup>:

- il Piano di Governo del Territorio<sup>14</sup>;
- il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile<sup>15</sup>;
- Agenda Locale 21 PAVIA programma per lo sviluppo sostenibile<sup>16</sup> – Piano di Azione per l’Energia Sostenibile (P.A.E.S.)<sup>17</sup>;
- il Piano Regolatore Generale<sup>18</sup>;
- i Sistema Informativo Territoriale del Comune di Pavia<sup>19</sup>.

---

13. <http://www.comune.pv.it/site/home/amministrazione/progetti.html>

14. <http://pgt.comune.pv.it>

15. <https://www.comune.pv.it/site/home/amministrazione/progetti/pums.html>

16. <https://www.comune.pv.it/site/home/aree-tematiche/ambiente-e-rifiuti/agenda21.html>

17. <https://www.comune.pv.it/site/home/amministrazione/progetti/articolo651.html>

18. <https://www.comune.pv.it/site/home/aree-tematiche/lavori-pubblici-e-urbanistica/pianificazione/prg---piani-urbanistici-ed-attuazione/prg---documentazione.html>

19. <http://www.comune.pv.it/site/home/aree-tematiche/lavori-pubblici-e-urbanistica/sit.html>

“

La **progettazione partecipata** è una forma di progettazione che implica l'associazione e l'unione di più punti di vista al fine di creare la migliore soluzione possibile in termini di piani, progetti e strategie. È indispensabile fare interagire differenti capacità, competenze ed esperienze.

*Jeff Bishop*

City planner - BDOR Bristol UK

“

La **progettazione partecipata** è un processo educativo. Facendo lavorare insieme diverse persone (diversi saperi) si permette la conoscenza reciproca, si comprendono i problemi degli altri. Tutto concorre alla crescita del senso di appartenenza alla località costruendo il concetto di *comunità*.

*Raymond Lorenzo*  
City planner - ABCittà Milano

**03**



IL DOCUMENTO  
DIRETTORE

# 3.1

## LA VISIONE GENERALE



Il processo di revisione e aggiornamento condotto conferma per il *Piano dei Tempi e degli Orari della Città di Pavia* la visione generale delineata nella sua prima stesura che ne definisce quale finalità quella di

**COSTRUIRE UN SISTEMA URBANO DEI TEMPI E DEGLI ORARI CHE SIA PROGRESSIVAMENTE IN GRADO DI ACCOGLIERE LE ASPETTATIVE E LE NUOVE DOMANDE SOCIALI DI CUI LE DIVERSE POPOLAZIONI SONO PORTATRICI E DI CREARE LE CONDIZIONI PER UNA MIGLIORE QUALITÀ DELLA VITA QUOTIDIANA, RIMUOVENDO I FATTORI PIÙ EVIDENTI DI SQUILIBRIO E DI AFFATICAMENTO E AUMENTANDO IL TEMPO LIBERATO OVVERO GLI SPAZI DI AUTOGOVERNO NELLA GESTIONE DEI RITMI INDIVIDUALI E SOCIALE.**

Ribadendo la sua natura di **laboratorio in divenire, agile, flessibile** e aperto alla negoziazione, elemento regolatore di processi complessi, il *Piano* si pone come **strumento di orientamento** che affianca e indirizza le programmazioni di settore e le politiche che influenzano la vita della città, per sostenere la costruzione di un progetto comune che migliori le opportunità di accesso ai servizi e ai beni urbani e aumenti la possibilità di scelta nelle strategie di impiego del tempo.

In una città contemporanea, anche di medie dimensioni come Pavia, le pratiche di vita quotidiana sono sempre più differenziate in relazione alla pluralità dei modelli di vita compresenti e alla complessa gestione del tempo obbligato, che influenza ed intreccia sempre di più i ritmi e le compatibilità individuali, familiari e sociali, inducendo le persone ad attuare acrobazie spesso defatiganti per far fronte ad impegni di diversa natura e confrontarsi con sistemi organizzativi differenziati, regolati da modalità proprie che a volte non entrano in contatto.

Un compito prioritario del *Piano* è quello di assumere pienamente il tema della **conciliazione tra tempi di vita e di lavoro** – vale a dire dell'insieme delle misure che devono essere attuate a livello legislativo, nei luoghi di lavoro, sul territorio allo scopo di facilitare e sostenere l'armonizzazione degli impegni e delle responsabilità che le persone sono chiamate ad affrontare nella loro quotidianità – come questione sociale,

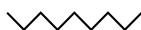
che deve investire allo stesso modo gli uomini e le donne, su cui sono chiamati a riflettere tutti gli attori del territorio e che non può prescindere dalla questione della cittadinanza femminile, ancora fortemente messa in discussione dall'esistenza di pratiche discriminatorie e resistenze culturali.

Il *Piano* costituisce **un'occasione per far emergere ed esplicitare visioni e bisogni diversi**, anche poco visibili, **e per creare uno spazio pubblico di confronto** che, superando abitudini consolidate, concezioni culturali chiuse o resistenze al cambiamento, produca una maggiore comprensione delle esigenze degli altri e l'assunzione di un punto di vista non univoco e autoreferenziale. L'armonizzazione dei tempi è un processo che tende a trovare un equilibrio non solo tra ritmi e necessità diverse, ma anche tra interessi e convenienze specifiche, individuando un piano di reciprocità indispensabile per dare un senso all'agire collettivo. La portata di questo intervento comporta la capacità di mettere a confronto esigenze, aspettative ed interessi spesso confliggenti o anche semplicemente non dialoganti e chiama dunque in causa protagonismi e responsabilità molteplici. Richiede, conseguentemente, che tutti gli attori e i decisori locali si assumano in prima persona la responsabilità di riflettere su come e quanto la dimensione temporale sia elemento che influenza l'organizzazione dei contesti e delle relazioni produttive, sociali e culturali e che determina il rapporto

tra cittadini e istituzioni, tra gruppi sociali e tra individui. A questo scopo serve costruire un riferimento forte che, a partire da un quadro di insieme, possa **stimolare l'organicità e il coordinamento delle misure**, sulla base di regole generali definite, di scelte da privilegiare e di priorità da concordare, di strumenti comuni da utilizzare, di ambiti di confronto da rendere permanenti. Il *Piano* deve svolgere esattamente questa funzione, affermando il **ruolo dell'Amministrazione nella governance locale e valorizzando il protagonismo degli attori territoriali** nel definire politiche temporali urbane a misura delle realtà cittadine in un processo ricorrente, distribuito e negoziato.

Il *Piano* è rivolto alla **generalità dei cittadini e delle cittadine** che vivono stabilmente a Pavia e di coloro che con continuità, saltuariamente o occasionalmente fruiscono dei suoi spazi e servizi; tuttavia pone attenzione specifica a quei soggetti sociali che vivono situazioni di maggior difficoltà o che meno sono in grado di gestire autonomamente la complessità della conciliazione e per i quali è necessario individuare interventi ad hoc. In questo senso interviene prioritariamente sui fattori di maggior squilibrio nell'intento di costruire una migliore vivibilità della città, orientata a garantire equità sociale e pari opportunità per tutti.

## 3.2 I TEMI DI RIFLESSIONE E LE POLITICHE DI INDIRIZZO



Il confronto interno all'Ente Comunale e il percorso di consultazione e partecipazione per la revisione e l'aggiornamento del *Piano* ha permesso di verificare le aree tematiche d'intervento, confermando il quadro all'interno del quale costruire le azioni progettuali.

Le politiche generali del *Piano* costituiscono le linee di indirizzo e le priorità di contenuto ad oggi individuate e riflettono problematiche, esigenze e riflessioni in continuità con il primo PTO.

Per ogni politica si esplicitano:

- i problemi riscontrati in base al trend di crescita della città;
- gli obiettivi che il *Piano* intende raggiungere per far fronte a tali problemi;
- le proposte operative, aggiornate grazie all'indagine istituzionale che ha dato il via al processo di revisione e aggiornamento e ai successivi contributi emersi dai Tavoli

tematici.

Le politiche generali rappresentano pertanto i criteri che l'Amministrazione offre ai Settori per orientare la formulazione dei progetti, spesso trasversali, rispetto ai quali si rimanda alla parte IV "Atlante delle iniziative".

**LE CINQUE POLITICHE DI  
INDIRIZZO DEL PIANO DEI  
TEMPI E DEGLI ORARI DELLA  
CITTÀ DI PAVIA SONO COSÌ  
INDIVIDUATE**

POLITICA 1



UNA CITTÀ

---

**ACCESSIBILE**

POLITICA 2



UNA CITTÀ

---

**SOSTENIBILE**

POLITICA 3



UNA CITTÀ

---

**RIQUALIFICATA**

POLITICA 4



UNA CITTÀ

---

**CONCILIANTE**

POLITICA 5



UNA CITTÀ

---

**PARTECIPATA**

# ACCESSIBILE



## I PROBLEMI, LE ARGOMENTAZIONI

Nelle politiche temporali il tema dell'accessibilità e fruibilità dei servizi è di particolare rilievo perché affronta alcuni dei nodi fondamentali legati alle evoluzioni demografiche e alle trasformazioni sociali del territorio e della vita dei suoi abitanti. La diffusione di modalità orarie atipiche nell'organizzazione produttiva, la maggior partecipazione delle donne al mercato del lavoro, il pendolarismo verso la metropoli o verso luoghi di lavoro decentrati, la presenza crescente di popolazione anziana con i relativi problemi di scarsa autonomia sono alcuni fra i principali fattori che producono una diversa organizzazione dei ritmi e delle scansioni temporali quotidiane e rendono più difficile conciliare i molteplici impegni lavorativi e familiari. Come evidenziano diversi studi effettuati negli ultimi anni in numerose realtà urbane, l'accessibilità e le modalità di apertura dei servizi, pubblici e privati – in particolare quelli di pubblica utilità – svolgono un ruolo di primo piano rispetto alla dimensione spazio-temporale della vita quotidiana dei cittadini: una parte considerevole degli spostamenti intra-urbani, e quindi della correlata crono-agenda giornaliera e settimanale dei cittadini, è infatti legata alla loro fruizione diretta. Tuttavia, a fronte delle mutate esigenze familiari e sociali, l'organizzazione complessiva della città risponde ancora ad un modello rigido, con orari standardizzati, tempi non coincidenti o eccessivamente sincronici e modalità di erogazione che spesso si traducono in perdita di tempo, complicazioni e difficoltà di fruizione. Questo tipo di organizzazione oraria da un lato crea un sovraffollamento degli sportelli in alcune ore, con conseguente effetto sul traffico, dall'altro non risponde alle esigenze di alcune fasce della popolazione, lavoratori con orari non standard e più estesi rispetto a quelli tipici del lavoro dipendente, pendolari su Milano o su altre città della regione, genitori con figli piccoli, entrambi impegnati professionalmente.

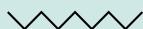
Si evidenzia quindi un nuovo fattore caratterizzato da un aumento e da una diversificazione del profilo temporale della domanda di servizi da parte dei cittadini/ utenti che si intreccia con altri due ordini di problemi:

- la composizione dei lavoratori degli sportelli, la maggioranza dei quali sono donne, spesso con figli, anch'esse divise tra tempo lavorativo e tempo per la famiglia, e per questo portatrici a loro volta di esigenze di conciliazione. Le caratteristiche di questa nuova domanda finisce in molti casi per confliggere con gli interessi dei lavoratori dei servizi ponendo il problema di una doppia necessità di conciliazione.
- la scarsità di risorse umane e della difficoltà di sostenere i costi aggiuntivi necessari a garantire l'apertura in fasce orarie non rituali (pausa pranzo, pomeriggio, sabato).

Agire sugli orari significa necessariamente relazionarsi con livelli e problematiche multiple: l'organizzazione del servizio stesso, l'orario di lavoro dei dipendenti, la struttura della domanda da parte degli utenti, a sua volta correlata con il tempo

obbligato del lavoro e con i tempi della cura familiare e parentale, nonché la mobilità e la tipologia dei cittadini, residenti e temporanei. Questi intrecci evidenziano come sia necessario ragionare complessivamente sul funzionamento dei servizi, orientandoli alla domanda e introducendo criteri di flessibilità più adeguati alle plurime e specifiche esigenze dei cittadini ma anche affrontando con strumenti nuovi l'aspetto del coordinamento operativo tra i diversi enti.

L'esperienza realizzata da molte città italiane ha dimostrato che tale processo di cambiamento e adattamento, in armonia con gli obiettivi di modernizzazione della pubblica amministrazione e con il ruolo centrale che le amministrazioni cittadine assumono nelle politiche di sviluppo locale, deve avvenire agendo su più fronti e creando compatibilità tra i diversi interessi in gioco, in una logica negoziale e al contempo di responsabilità sociale allargata.



## GLI OBIETTIVI

Il Piano intende promuovere interventi che semplifichino la vita dei cittadini e restituiscano loro tempo; migliorino la qualità delle prestazioni erogate dai servizi e garantiscano opportunità più eque di accesso agli stessi.

Sono obiettivi dell'azione:

- Orientare l'apertura e le modalità di organizzazione dei servizi in modo più favorevole ai nuovi bisogni/tempi delle persone e tenendo conto delle esigenze delle fasce sociali svantaggiate o meno rappresentate.
- Studiare e valutare l'opportunità di apertura di alcuni servizi in orari atipici.
- Coordinare gli orari di apertura e chiusura dei diversi servizi pubblici, di interesse pubblico ed esercizi commerciali su scala cittadina.
- Razionalizzare, ampliare e coordinare tutte le misure che semplificano e fanno risparmiare tempo ai cittadini.
- Implementare l'utilizzo in rete degli strumenti informatici e telematici e diffondere un'informazione chiara e precisa verso gli utenti, anche utilizzando modalità comuni a più enti.
- Promuovere il decentramento e la diversificazione dell'offerta di servizi nelle diverse aree della città.
- Sostenere la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro sia degli utenti che dei lavoratori.



## LE PROPOSTE

La discussione avviata all'interno dell'Amministrazione comunale e al Tavolo dei Servizi pubblici e di pubblica utilità, dopo una revisione dei progetti sperimentati e in particolare del *Martedì del cittadino*<sup>20</sup>, ha focalizzato l'attenzione sui seguenti criteri guida:

- Decentramento dei servizi nei quartieri.
- Potenziamento dei servizi on-line attraverso il nuovo Portale unico.
- Azioni di sensibilizzazione e tutoraggio presso i quartieri, che offrano ai cittadini la consapevolezza degli obblighi e dei diritti connessi all'espletamento delle pratiche e l'orientamento che permette di decongestionare i servizi.
- Azioni di formazione per l'alfabetizzazione digitale e tutoring per l'accesso ai servizi online.
- Individuazione di sinergie con gli Enti esterni all'Amministrazione con sportelli al pubblico, attraverso gli strumenti digitali (sito, link, comunicazione e pubblicizzazione).

---

20. Cfr. punto 12: 2011-2012 – Il progetto “Più Tempo per Tutti”, seconda fase di attuazione del Piano (3° bando L.R. 28/2004, art. 6). L'iniziativa è sospesa da settembre 2018 perché non più idonea alle esigenze dei servizi né degli utenti.

# SOSTENIBILE



## I PROBLEMI, LE ARGOMENTAZIONI

La mobilità è un tema sempre più centrale nelle politiche temporali perché riguarda tutte le categorie di cittadini, influenzandone in modo determinante le pratiche di vita quotidiane e perché rappresenta un nodo cruciale dell'organizzazione spazio-temporale del contesto urbano.

I cittadini di Pavia risultano essere ad alta mobilità: verso Milano per il lavoro, verso le colline dell'Oltrepò o il mare per il week-end, tra i vari quartieri della città per i servizi amministrativi o per gli acquisti.

Pavia stessa è una città al nodo di una rete di flussi legati all'Università, ai collegi universitari, ai poli ospedalieri, al sistema dei servizi in generale, con una presenza rilevante di "abitanti temporanei", quali pendolari, studenti e studentesse delle scuole superiori, che provengono dalla provincia, e dell'università, che provengono anche da altre regioni e dall'estero, city users, ossia consumatori di beni e di servizi, fra cui i turisti e gli utenti dei servizi medici, i businessmen che vengono in città per affari.

Le indagini aggiornate su questo tema sono quelle degli strumenti urbanistici e di gestione del territorio vigenti o in fase di predisposizione/aggiornamento - SIT, PGT, PUMS, PAES e PAESC - coi cui Settori tecnici di riferimento il nuovo PTO vuole interagire nella programmazione delle nuove azioni.

Dalle analisi svolte, si conferma come l'intreccio tra orari e mobilità urbana sia un punto strategico di riflessione che, proprio per la complessità e varietà delle dinamiche esistenti, deve essere affrontato attraverso un'attenta analisi dei diversi flussi di mobilità e la messa in campo sia di strategie più generali che coinvolgono le amministrazioni locali con responsabilità decisionali nella pianificazione territoriale, sia di specifiche misure che i singoli Enti possono attuare a partire dalla propria realtà, ragionando nel contempo anche su un aspetto più culturale, legato alla promozione di stili alternativi di vita e di mobilità.



## GLI OBIETTIVI

Il Piano intende intervenire a supporto di una migliore vivibilità della città dal punto di vista della mobilità e della qualità ambientale e sociale, costruendo, all'interno di un patto finalizzato alla promozione di schemi di mobilità adeguati al mutare dei flussi di attraversamento e utilizzo della città, soluzioni per:

- Diminuire l'impatto del traffico, in particolare di quello privato, nelle ore di punta riducendo l'inquinamento conseguente.
- Favorire l'utilizzo dei trasporti collettivi.
- Sostenere le strategie familiari di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.
- Migliorare la qualità dei tempi di vita dei bambini e delle bambine.
- Stimolare l'iniziativa da parte di Enti ed aziende che registrano un alto flusso di spostamenti casa lavoro a valutare schemi di mobilità più consoni alle esigenze dei lavoratori/trici in relazione alla mobilità cittadina.
- Incentivare la mobilità lenta e a basso impatto ambientale, l'utilizzo della bicicletta e la mobilità a piedi.



## LE PROPOSTE

Dagli incontri e dal confronto avviato con l'Osservatorio Permanente per la mobilità sostenibile sono emersi i seguenti criteri guida per rispondere alla crescente domanda di mobilità sostenibile sicura, sviluppando progetti - sia infrastrutturali, sia di sensibilizzazione - che portino la città sempre più vicina agli standard europei:

### 1. RAZIONALIZZARE IL TRASPORTO PRIVATO E PUBBLICO

- Ridurre il traffico privato.
- Razionalizzare e ottimizzare il servizio di trasporto collettivo.
- Porre attenzione agli spazi di sosta e di attraversamento.
- Migliorare e rendere più efficienti i collegamenti urbani.
- Coordinare con la Provincia e i Comuni limitrofi un adeguato collegamento extraurbano.

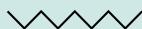
### 2. INTERVENIRE SUGLI STILI DI MOBILITÀ

- Incentivare l'uso della bicicletta e la mobilità pedonale.
- Ampliare e collegare le piste ciclabili.
- Rendere sicura la circolazione.
- Favorire l'autonomia dei bambini e delle bambine nel tragitto casa scuola attuando:
  - percorsi sicuri casa scuola a piedi o in bicicletta.
- Sviluppare l'educazione stradale e alla mobilità.
- Educare al rispetto dell'ambiente e dei beni collettivi.
- Promuovere stili e comportamenti di vita più salubri.

### 3. FACILITARE LA MOBILITÀ DEI SOGGETTI CON DIFFICOLTÀ MOTORIA (disabili, anziani, ecc.)

- Conciliare i tempi di sosta presso gli uffici con le esigenze temporali dei target con difficoltà motoria.
- Garantire il rispetto di tempi e spazi dedicati ai target con difficoltà motoria attraverso azioni di controllo (vigilanza urbana) e azioni di sensibilizzazione e corresponsabilità dei cittadini.

# RIQUALIFICATA



## I PROBLEMI, LE ARGOMENTAZIONI

La riqualificazione dell'ambiente urbano è uno dei temi privilegiati delle politiche temporali proprio perché si intreccia a più livelli con la qualità della vita, con la compresenza di bisogni e stili di vita diversi, con l'organizzazione del tempo sociale e con la valorizzazione del patrimonio ambientale e artistico nel contesto cittadino. È una riflessione che parte innanzitutto dalla conoscenza delle dinamiche sociali che si intrecciano nel territorio e dalla capacità di riconoscere ed esplicitare gli elementi di conflitto che emergono dai diversi modi e tempi di uso degli spazi pubblici; ciò allo scopo di arrivare a ripensare la città con occhi diversi, in cui trovino armonia le esigenze dei bambini, dei giovani e degli anziani, in cui ci si possa muovere in modo sicuro e autonomo, in cui si possa godere di accoglienza e attenzione e fruire di relazioni e occasioni di incontro.

Per le indagini aggiornate su questo tema il PTO rimanda agli strumenti urbanistici e di gestione del territorio vigenti o in fase di predisposizione/aggiornamento - SIT, PGT, PUMS, PAES, PAESC. I settori tecnici hanno qui un ruolo prioritario, in sinergia con l'Ufficio Tempi: sono invitati a sviluppare i progetti di loro competenza tenendo presente l'impatto sui tempi e gli orari e quindi il ruolo strategico che ricoprono per armonizzare la città.

Si conferma inoltre la necessità di sensibilizzare e coinvolgere i cittadini e le cittadine (residenti e non nel Comune di Pavia) nei processi di costruzione della città e dei suoi spazi, attraverso forme di partecipazione diretta e di progettazione condivisa, a partire da iniziative sperimentali sul campo.



## **GLI OBIETTIVI**

Il *Piano* intende operare per:

- Favorire una ri-tematizzazione degli spazi pubblici come ambiti territoriali fondamentali per l'analisi, l'intervento, la comunicazione e la sperimentazione relativamente al nesso tra dimensione spazio-temporale individuale e collettiva di residenti e fruitori urbani.
- Aumentare la fruibilità e la versatilità degli spazi pubblici (aree verdi, piazze, vie, aule scolastiche e universitarie, biblioteche, ...), come luoghi polifunzionali e trans-funzionali, utilizzabili da più tipologie di popolazione e in tempi diversificati.
- Riqualficare i luoghi fisici attraverso la costruzione di proposte partecipate di rivitalizzazione/riconversione di aree urbane individuate per la loro rilevanza affinché si trasformino in luoghi socialmente e culturalmente stimolanti, sicuri e vivibili per le diverse popolazioni che li utilizzano in fasce orarie differenziate.
- Promuovere la città e il suo territorio attraverso la valorizzazione del patrimonio ambientale, culturale, scientifico e artistico quale risorsa preziosa di sviluppo locale a cui concorrano attivamente gli attori locali.



## **LE PROPOSTE**

Il *Piano* intende indirizzare la programmazione degli ambiti tecnici e monitorare le iniziative dei settori che hanno un impatto sulla dimensione temporale, promotori del cambiamento in sinergia con l'Ufficio Tempi, in particolare:

- Urbanistica rispetto ai piani di rigenerazione urbana e di riuso degli edifici dismessi.
- Arredo urbano rispetto alla ridefinizione degli spazi pubblici e la loro accessibilità.
- Ambiente per tutti gli interventi inseriti nel PAES e PAESC.
- Mobilità in riferimento alla riduzione delle barriere architettoniche e il potenziare la mobilità sostenibile.
- Commercio: rivitalizzare i quartieri attraverso il rafforzamento della capacità di risposta degli esercizi commerciali verso le esigenze delle famiglie e l'offerta di occasioni che facilitino la sinergia tra tempi di cura (negozi, uffici) e i tempi ricreativi (ristorazione, cultura).

# CONCILIANTE



## I PROBLEMI, LE ARGOMENTAZIONI

Le politiche temporali trovano origine nel pensiero e nell'azione delle donne che hanno avviato una riflessione attorno al problema del doppio lavoro, per la famiglia e per il mercato, e hanno posto all'attenzione collettiva il tema dell'armonizzazione dei tempi individuali e sociali come punto centrale per la costruzione di una nuova qualità della vita e delle città.

Partendo da sé – e dunque dalla specificità dei problemi che esse si trovano a vivere nel complesso meccanismo di raccordo tra i tempi del lavoro e della famiglia, tra i tempi del privato e del pubblico, che le obbliga ad attivare continue strategie combinatorie tra esterno ed interno – le donne hanno svolto un ruolo centrale nel processo di ripensamento dell'ambito urbano come luogo in cui si intrecciano complessità, diversità e peculiarità che vanno comprese ed affrontate con progettualità innovative e globali.

L'Unione Europea ha riservato un'attenzione particolare alle misure che favoriscono la conciliazione tra i tempi dell'attività professionale e del lavoro di cura, ritenendolo un elemento prioritario per garantire alle donne, su cui grava ancora il maggior carico di responsabilità di cura dei familiari, l'entrata e la permanenza nel mercato del lavoro; ha conseguentemente sollecitato, accanto ai provvedimenti legislativi, la realizzazione di sperimentazioni sul campo, iniziative sociali e accordi contrattuali, in grado di produrre sostanziali cambiamenti di prospettiva e di cultura. Se il modello di società che si prospetta è quello della “società della conoscenza” e del “lifelong learning”, diventa imprescindibile ridefinire i tempi del vivere delle persone tra apprendimento, lavoro professionale, lavoro di cura e benessere personale. L'esigenza di conciliare i tempi, quindi non può essere consegnata alle strategie individuali, ma deve essere affrontata come problema sociale e indicatore della capacità di garantire pari opportunità e diritti a tutti i cittadini; un problema che coinvolge la concezione stessa dell'organizzazione del lavoro e della produzione, dell'organizzazione del territorio, delle relazioni familiari e sociali, del funzionamento della città nel suo complesso.

Ciò induce una domanda crescente di soluzioni che si indirizza verso le istituzioni, verso le aziende, verso la comunità. Il problema è far sì che questi bisogni vengano intercettati e ragionati per arrivare a delineare strategie di incontro virtuoso tra le diverse esigenze di flessibilità e conciliazione – dei servizi, delle aziende e dei soggetti

– che spesso si scontrano ma che forse potrebbero anche incontrarsi, con vantaggi per entrambe le parti.

Una città conciliante è anche una città amica, ambito nel quale l'Amministrazione si assume la responsabilità di compiere scelte informate e partecipate, di costruire politiche di coinvolgimento e attivazione dei cittadini, di sollecitare l'impiego di tutte le risorse e le competenze esistenti all'interno della comunità locale – dalle istituzioni alle parti sociali, dal privato sociale all'associazionismo alle realtà educative e al mondo accademico – che possono concorrere a determinare la qualità dello sviluppo di un territorio.



## **GLI OBIETTIVI**

- Assumere la dimensione della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, e in particolare le esigenze espresse dalla popolazione femminile, come indicatore importante nella programmazione e pianificazione degli interventi e nella definizione delle modalità organizzative e gestionali di ciascun ente/servizio, sia nei confronti dei lavoratori/trici che dell'utenza.
- Concorrere a creare pari opportunità di accesso al lavoro e all'uso dei servizi per la popolazione femminile e un clima culturale favorevole alla più equa ripartizione delle responsabilità familiari e domestiche tra i sessi.
- Contribuire a sviluppare equità sociale attraverso l'assunzione di criteri di efficienza, qualità e accessibilità nella pianificazione del sistema urbano e nell'organizzazione e gestione dei servizi e una specifica attenzione alle fasce di popolazione esposte a maggior rischio di solitudine ed emarginazione e al punto di vista dei cittadini/e meno rappresentati.
- Favorire il protagonismo delle associazioni e delle nuove generazioni, l'integrazione dei migranti e il riconoscimento dello spazio di cittadinanza a tutte le componenti sociali.

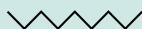


## **LE PROPOSTE**

Le esperienze svolte, dal 2011 anche nel contesto della Rete di Conciliazione della provincia di Pavia coordinata da ATS, il confronto tra Assessorati, strutture di parità, Enti e Soggetti istituzionali e con le organizzazioni sindacali, il coinvolgimento di associazioni attive sul territorio permettono di focalizzare alcune proposte di lavoro, strettamente legate o in continuum con iniziative e programmi di lavoro in corso o di futura realizzazione.

- Promuovere il confronto sul tema della conciliazione dei tempi nei contesti aziendali e territoriali.
- Diffondere l'informazione presso le aziende e le lavoratrici e i lavoratori sulle opportunità offerte dalla legislazione in materia di congedi parentali e servizi di conciliazione.
- Favorire la sperimentazione di servizi flessibili di supporto alle famiglie e alle lavoratrici madri con orari o contratti atipici in situazioni di particolare difficoltà soggettive e sociali.
- Indagare più approfonditamente il tema del rapporto tra maternità e lavoro allo scopo di evidenziare e porre alla discussione le problematiche esistenti sul territorio e di costruire soluzioni adeguate.
- Coinvolgere attivamente l'associazionismo nel confronto sul tema dei tempi dal punto di vista dei bisogni delle fasce più deboli e meno tutelate.
- Far conoscere la rete dei servizi e delle iniziative sociali a cui le associazioni e i gruppi informali danno vita sul territorio.
- Promuovere/sostenere iniziative di educazione al dialogo e alla cittadinanza.

# PARTECIPATA



## I PROBLEMI, LE ARGOMENTAZIONI

Uno dei compiti del *Piano* è quello di far emergere la dimensione temporale in tutte le politiche che influenzano la vita in città, per sviluppare nei Soggetti pubblici e privati che determinano le scelte di sviluppo locale un modo di pensare che considera gli effetti di ogni decisione sul tempo urbano e su quello individuale. L'attivazione dei Soggetti sociali e la costruzione del loro protagonismo è il tratto costitutivo di questo processo, ciò che permette effettivamente di far crescere la consapevolezza e la capacità di azione e di misurare l'efficacia dell'intervento anche in termini di impatto reale sulla città. Richiede, conseguentemente, che l'Amministrazione Comunale si ponga come garante dei processi e come riferimento forte di un'azione allargata che confronti e metta a sistema disponibilità e iniziative e che costruisca le opportune compatibilità tra sistemi e soggetti interagenti; prevede, inoltre, che gli attori e i decisori locali a loro volta siano protagonisti attivi nella realizzazione progressiva di azioni e di strumenti di partecipazione e nella valutazione dei risultati.

La validità del *Piano* si misura anche sulla sua capacità di avviare un processo ricorrente, distribuito e negoziato, che non si esaurisce in un unico atto amministrativo, ma che deve arricchirsi continuamente di contributi e ridefinirsi in base ai risultati mano a mano conseguiti.

L'esperienza e la riflessione congiunta hanno evidenziato come, per una costruzione partecipata delle politiche temporali locali, i seguenti presupposti e criteri metodologici risultino fondamentali:

- il tema temporale attraversa e influenza l'approccio generale e le politiche di settore, quale elemento che arricchisce la visione di un problema e lo collega a dinamiche più ampie;

- la trasversalità tematica e metodologica delle misure temporali deve trovare rispondenza nella collaborazione continuativa tra i diversi Settori dell'Amministrazione e nella costruzione di una metodologia inter-assessorile;
- la realizzazione delle politiche temporali deve essere garantita da strutture, strumenti e metodologie adeguate che assicurino le funzioni di indirizzo e pianificazione e di coordinamento e operatività, nonché il reperimento di risorse umane e finanziarie necessarie all'attuazione delle misure previste; strutture, strumenti e metodologie che prevedano, orientino e rendano disponibili risorse umane dedicate, sia dirigenti che referenti di attività.
- l'Amministrazione Comunale, quale garante del governo della Città, deve svolgere la funzione di promotore delle politiche temporali, garantendo, attraverso l'investitura del Sindaco, la coerenza e l'unitarietà dell'azione e predisponendo tutte le condizioni perché l'insieme degli attori partecipi attivamente al percorso di confronto e di collaborazione;
- il dialogo fra gli attori locali, in primo luogo tra le pubbliche amministrazioni, deve essere base condivisa e validata della pianificazione e attuazione di interventi temporali, secondo principi di consapevolezza, partecipazione, assunzione reciproca di responsabilità;
- l'utilizzo delle metodologie partecipative è inteso come pratica consapevole e costante, compresa e agita da tutti gli Enti e concepita come assunzione di responsabilità diretta nei confronti della Città, delle sue problematiche e delle possibili soluzioni concordate;
- il coinvolgimento della Città deve avvenire per gradi, ma in modo allargato, non come semplice consultazione occasionale, ma come metodologia di rapporto aperto, che rafforza e struttura le occasioni di ascolto e confronto;
- gli interventi devono essere supportati da una analisi e da una conoscenza in progress delle realtà cittadine, sia nel loro evolversi, che nella loro specifica particolarità, e da un'azione di monitoraggio costante affinché sia possibile verificarne l'efficacia e l'impatto; a questo scopo è necessario predisporre strumenti e risorse in grado di garantire l'osservazione continua, lo scambio di informazioni e l'ottimizzazione dei dati disponibili.



## GLI OBIETTIVI

La finalità generale è quella di sviluppare:

1. gli strumenti tecnico-istituzionali preposti alla progettazione, gestione e implementazione del *Piano*;
2. gli ambiti e le modalità di consultazione e partecipazione degli attori territoriali e della cittadinanza;
3. le metodologie di osservazione e indagine delle trasformazioni sociali di interesse temporale e di monitoraggio e verifica degli interventi.

In particolare:

- Rendere permanenti le strutture interne all'Amministrazione Comunale per la gestione del PTO come previsto dalla legge 53/00.
- Coordinare e inserire tutte le iniziative di interesse temporale tese ad introdurre cambiamenti orari e organizzativi in un progetto complessivo facente riferimento al PTO.
- Istituire un ambito consultivo permanente in grado di garantire il confronto tra i soggetti istituzionali e sociali interessati, l'approfondimento dei temi individuati, l'elaborazione e l'attuazione di progetti condivisi, la verifica delle azioni intraprese.
- Ricercare intese con un numero ampio di realtà cittadine, associazioni e gruppi di portatori di interesse e bisogni che più difficilmente trovano spazio e ascolto, attraverso modalità dirette di consultazione e forme di partecipazione.
- Muoversi verso forme di accordo con l'Amministrazione Provinciale e con i Comuni dell'area pavese allo scopo di individuare soluzioni integrate a problemi comuni.



## LE PROPOSTE

-> Sviluppare le funzioni e le attività dell'Ufficio Tempi:

- coordinare e gestire i progetti generati dal PTO;

- offrire un punto di riferimento e competenza tecnica per sviluppare iniziative di interesse temporale a livello cittadino.

L'Ufficio Tempi è una struttura tecnica che lavora in rete con gli altri Settori e Uffici del Comune, deve essere quindi dotata di strumentazione e risorse adeguate e avvalersi delle consulenze necessarie, sia interne che esterne all'Ente.

-> Garantire il lavoro costante del Tavolo Inter-assessorile per il PTO, rispetto al quale si propone una convocazione almeno annuale. Come prevede la legge 53/2000 e come discusso e condiviso dall'Amministrazione, si conferma la necessità di un organismo consultivo che si configuri come luogo centrale di ascolto dei bisogni della Città e di costruzione sociale condivisa e collettiva degli interventi di natura temporale e dei progetti da sviluppare. Il Tavolo Inter-assessorile è lo strumento che rende operativo il percorso partecipato, il quale si sviluppa poi attraverso modalità di confronto, negoziazione e decisione congiunta cui partecipano le Istituzioni e gli attori del territorio.

-> In affiancamento al Tavolo Inter-assessorile, infatti, vengono costituiti specifici Tavoli tematici con funzione di approfondire le informazioni e le riflessioni utili a costruire l'intelligenza collettiva di cui le politiche temporali necessitano per elaborare proposte di intervento. Si valorizzano a tale scopo le Reti già esistenti per il confronto su tematiche comuni, quali il Tavolo dei servizi pubblici e di pubblica utilità, il Tavolo del Terzo Settore e dell'associazionismo, il Laboratorio permanente per l'ambiente, l'Osservatorio permanente per la Mobilità Sostenibile; su tematiche che non hanno espresso reti e partenariati si propone la convocazione di Tavoli *ad hoc*.

-> Attivazione, ove possibile, di specifiche azioni di analisi e monitoraggio, anche attraverso collaborazioni – gruppi di lavoro – mirate alla progettazione di politiche temporali.



04



L'ATLANTE  
DELLE INIZIATIVE

# 4.1

## LE MACRO-AREE DI INTERVENTO PRIORITARIE



L'indagine istituzionale di revisione del PTO e i successivi Tavoli di approfondimento hanno permesso da un lato di individuare i criteri guida di ogni Politica, confermando l'impostazione del Piano adottato nel 2007 e aggiornandone le specifiche proposte, dall'altro di definire **tre macro-aree di intervento prioritarie** per orientare i singoli progetti. Tali macro-aree rispondono in modo trasversale agli obiettivi delle **cinque Politiche** e permettono di dare un quadro semplificato, ma concreto dell'impegno dell'Amministrazione nell'ambito delle politiche temporali,

- indicando le priorità d'intervento emerse dalla consultazione con gli uffici e con gli interlocutori locali; indicazioni da specificare e attuare attraverso la ri-attivazione degli ambiti consultivi e negoziali e l'adozione di criteri guida, in base alla fattibilità/sostenibilità delle azioni e all'adesione effettiva siglata attraverso protocolli d'intesa;
- proponendo strumenti già attivi, iniziative consolidate, buone pratiche in corso e contesti progettuali da portare avanti, implementare o aprire a nuovi sviluppi.

MACRO-AREA 1  
**SCUOLE APERTE E CONCILIAZIONE**

MACRO-AREA 2  
**QUARTIERI ACCESSIBILITÀ DEI  
SERVIZI E SOCIALITÀ**

MACRO-AREA 3  
**TERRITORIO: RIQUALIFICAZIONE,  
MOBILITÀ SOSTENIBILE, AMBIENTE,  
ARREDO URBANO**



---

POLITICA 1 | UNA CITTÀ **ACCESSIBILE**



---

POLITICA 1 | UNA CITTÀ **SOSTENIBILE**



---

POLITICA 1 | UNA CITTÀ **RIQUALIFICATA**



---

POLITICA 1 | UNA CITTÀ **CONCILIANTE**



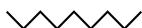
---

POLITICA 1 | UNA CITTÀ **PARTECIPATA**

(Ogni progetto delle macro-aree rimanda alle politiche attraverso le rispettive icone)

# MACRO-AREA 1

## SCUOLE APERTE E CONCILIAZIONE



“Scuole aperte” rappresenta un’area nuova e ricca di opportunità, sperimentata anche in altre Città, nella quale possono convergere iniziative in capo ai diversi Settori, all’interno di un’impronta data dall’Istruzione. Mettere le scuole al centro in orario extrascolastico significa offrire alla città luoghi di conciliazione e partecipazione civica, centri pulsanti che vanno oltre gli obiettivi educativi dei giovani per rispondere a tutte le generazioni e categorie sociali. Sono coinvolti in quest’ottica l’associazionismo e il Terzo Settore, nonché tutti gli spazi che rispondono alle esigenze delle famiglie, da quelli sportivi a quelli commerciali. In continuità con le azioni già intraprese, questo indirizzo risponde anche alla domanda di accessibilità ai servizi a cui il Piano ha dedicato attenzione attraverso il Tavolo degli Enti Pubblici e di pubblica utilità e le cui soluzioni sono andate

modificandosi in base all’organizzazione dei settori, ai cambiamenti socio-economici e del mercato del lavoro, all’accesso sempre più capillare agli strumenti informatici.

### Orientamento per i nuovi progetti

Il Terzo Settore è coinvolto sia in qualità di rappresentante dell’utenza, sia nel ruolo di partner di interventi attuativi, nella valorizzazione degli spazi scolastici in orario extrascolastico per finalità sociali e aggregative, per l’attuazione di un processo di SCUOLE APERTE adeguato alla città di Pavia, in particolare mediante interventi coordinati di:

- **COMUNICAZIONE**, attraverso canali web e cartacei, per mettere in rete le iniziative e soprattutto farle conoscere all’utenza più bisognosa
- **FORMAZIONE**, allo scopo di attivare sinergie con i percorsi scolastici per rafforzare le competenze degli insegnanti e valorizzare l’offerta di percorsi integrativi o extrascolastici nel rispetto dei tempi e delle risorse
- **COINVOLGIMENTO DELLE BIBLIOTECHE DI QUARTIERE**, attivando un coordinamento più evidente con il Settore referente, perché diventino luoghi di conciliazione come Scuole Aperte, anche in risposta al bisogno sentito di spazi al coperto per attività rivolte alle famiglie.

**Proposte: strumenti già attivi, iniziative consolidate, buone pratiche in corso e contesti progettuali**



## USO SPAZI SCOLASTICI IN ORARI EXTRA- SCOLASTICI

L’azione promuove l’utilizzo degli edifici scolastici in orario extra-scolastico; attualmente è sviluppata in forma progettuale – progetto “Conciliare la qualità, moltiplicare le opportunità” – nell’ambito di un finanziamento POR FSE con Regione Lombardia. Il progetto prevede diversi interventi: attività sportive, sostegno ai compiti, CRED come “Agosto in città”, corsi di inglese. In generale l’azione garantisce assistenza gratuita, presso spazi scolastici, oratori e palestre, nei periodi di chiusura della scuola e si rivolge a famiglie in cui almeno uno dei genitori lavora.

**Stato del progetto:** Iniziato in aprile 2017, terminerà gennaio 2019, le attività si chiuderanno ad agosto 2018.

**Interlocutori locali:** Associazioni (5 partner effettivi), Soggetti del territorio che mettono a disposizione spazi e attrezzature.

TAVOLO TEMATICO

Terzo settore



## PEDIBUS E BICIBUS

- In seguito alle sperimentazioni realizzate nell'ambito dei progetti attuativi del PTO (cfr. punto 1.2), dall'a. s. 2014/2015 l'iniziativa è passata per competenza in capo al Settore Istruzione. Negli a. s. 2016-17 e 2017-18 le scuole che rispondono al rapporto bambini/volontari accompagnatori è diminuito: il coinvolgimento dei bambini risulta positivo, mentre si registra una resistenza da parte di genitori e scuole a condividere il principio della proposta e a cambiare le abitudini. Attualmente l'iniziativa si realizza con il finanziamento ottenuto nell'ambito del Piano Territoriale Conciliazione Famiglia-Lavoro
- Il bicibus è stato sperimentato con il coordinamento dall'Ufficio Tempi (U.O.A. Pari Opportunità e Politiche Temporalì) nell'anno scolastico 2013/2014 con l'attivazione di n. 2 percorsi per altrettante scuole secondarie di primo grado; la ri-attivazione presuppone la sistemazione di percorsi sicuri.

**Stato del progetto:** Attivo, termine attività finanziate nel gennaio 2019.  
**Interlocutori locali:** Associazioni, Istituti Comprensivi, Genitori.

.....

TAVOLI TEMATICI

Terzo settore | Mobilità sostenibile



## PAVIA LATTEA e RETE LOCALI AMICI DEI BAMBINI

- PaViaLattea è una rete di luoghi "amici" delle famiglie con bambini 0-3 anni - negozi, bar, luoghi pubblici - che appoggiano le mamme e i papà nel loro "lavoro" quotidiano, offrendo spazi ospitali dove le famiglie possono fermarsi al momento della poppata o del cambio senza obbligo di acquisto.
  - La Rete di Locali Amici dei Bambini ha successivamente implementato l'intervento attraverso la creazione di una Rete di spazi commerciali con attrezzature/facilitazioni (almeno 3 tra quelle proposte) per famiglie con bambini oltre i 3 anni.
- I due progetti sono intesi a sostenere la conciliazione dei tempi di vita e di cura delle famiglie, favorire una organizzazione sostenibile degli spazi e dei tempi della città, valorizzare l'attrattività di Pavia ampliando e dando visibilità a tutti gli elementi che contribuiscono all'accoglienza e all'ospitalità.

**Stato del progetto:** Entrambe le iniziative sono attive.  
**Interlocutori locali:** CSV, Associazioni, Commercianti.

.....

TAVOLO TEMATICO

Terzo settore



## DOPOSCUOLA

I "dopo-scuola" sono gestiti in autonomia da associazioni o dalle scuole stesse (es.: scuole secondarie di primo grado), con la collaborazione del Comune e un accordo con società di ristorazione per consentire il pranzo.

**Stato del progetto:** Attivo.  
**Interlocutori locali:** Associazioni.

.....

TAVOLO TEMATICO

Terzo settore



## CENTRI ESTIVI CRED

Fino al 2016 il centro estivo cittadino promosso dal Comune era collocato presso la scuola primaria Canna, con gestione affidata a terzi. Dal 2017 l'Amministrazione ha voluto decentrarlo, invitando gli Istituti comprensivi a mettersi in rete con realtà del territorio per proposte di CRED nei locali scolastici, rivolte ai quartieri, al fine di offrire un servizio "vicino" alle famiglie. Il Comune riconosce un contributo che consente di ridurre la quota di partecipazione in carico alle famiglie.

**Stato del progetto:** Attivo.  
**Interlocutori locali:** Associazioni convenzionate.

.....

TAVOLO TEMATICO

Terzo settore



## PROTOCOLLO DI INTESA CONCILIAZIONE FLESSIBILITÀ ORARIA E TELELAVORO

Interventi promossi dall'Assessorato Pari Opportunità sui temi della conciliazione:

- Partecipazione al Tavolo territoriale Conciliazione Famiglia-Lavoro coordinato da ATS Pavia;
- Piano Triennale di Azioni positive 2017-2019 in collaborazione con il CUG (Comitato Unico di Garanzia) che prevede la sperimentazione del tele-lavoro o smart-working e di nuove forme di flessibilità oraria
- Protocollo di Intesa per il Sostegno dell'Imprenditoria Femminile con la Camera di Commercio – CIF (Comitato Imprenditoria Femminile) che prevede la promozione di interventi di sostegno e promozione della conciliazione tra impegni familiari e professionali rivolti alle donne titolari di imprese collocate nel territorio cittadino, nonché campagne informative e di sensibilizzazione sul tema.

**Stato del progetto:** Interventi attivati.  
**Interlocutori locali:** Camera di Commercio, Soggetti aderenti al Tavolo territoriale Conciliazione Famiglia-Lavoro coordinato da ATS Pavia.

.....

\* valorizzare il contesto del Tavolo Territoriale Conciliazione Famiglia-Lavoro coordinato da ATS



## DOPOSCUOLA

I "dopo-scuola" sono gestiti in autonomia da associazioni o dalle scuole stesse (es.: scuole secondarie di primo grado), con la collaborazione del Comune e un accordo con società di ristorazione per consentire il pranzo.

**Stato del progetto:** Attivo.  
**Interlocutori locali:** Associazioni.

.....

TAVOLO TEMATICO

Terzo settore

# MACRO-AREA 2

## QUARTIERI

### ACCESSIBILITÀ DEI SERVIZI E SOCIALITÀ



La macro-area 2 comprende azioni intese ad “avvicinare la città ai cittadini e alle cittadine” in quanto obiettivo centrale dell’Amministrazione, il quale si esplica sia in azioni per il decentramento (dal centro ai quartieri), sia in interventi di promozione dell’informatizzazione e della cultura del digitale (fruizione in luoghi e tempi stabiliti dagli utenti), sia in attività di rivitalizzazione dei quartieri connesse al commercio (negozi di prossimità, mercatini dell’usato), ai contesti di socialità e la cultura (gli eventi), per l’inclusione.

#### **Orientamento per i nuovi progetti**

Sul tema dell’accessibilità si conferma l’eredità del “Tavolo dei servizi e spazi pubblici” in termini di collaborazione sui temi dell’accesso ai servizi nell’ottica temporale, tra l’Amministrazione e gli altri Enti pubblici del territorio che si

interfacciano con il pubblico. Il Tavolo, rinominato “Tavolo dei Servizi pubblici e di pubblica utilità”, ha ratificato l’interruzione del progetto “Martedì del cittadino” – soluzione coordinata e condivisa per rispondere all’esigenza dei cittadini di un orario continuativo di accesso agli sportelli, rispetto alla quale, pur nel riconoscimento dell’utilità che svolta nel tempo, nei confronti degli utenti e nei confronti della Rete tra i soggetti, non è più ritenuta adeguata alla luce dei cambiamenti nel mercato del lavoro, nell’organizzazione interna degli uffici, nella maggiore diffusione degli strumenti digitali – ed ha preso atto della volontà di valorizzare il lavoro di Rete.

I progetti attuativi realizzati nell’ambito delle iniziative regionali ex l.r. 28/2004, art. 6, hanno consentito di sviluppare un’attenzione importante verso il decentramento e l’ampliamento dei servizi on-line; in questo quadro il Tavolo ha proposto azioni di condivisione delle informazioni e interventi per investire le risorse in modo più efficiente, lavorando in particolare su due fronti:

- **INFORMATIZZAZIONE:** individuare possibili sinergie nella comunicazione on-line dei rispettivi servizi, attraverso la connessione dei canali digitali, soprattutto in un’ottica di informazione in rete
- **CONSAPEVOLEZZA DEGLI OBBLIGHI E DEI DIRITTI:** rafforzare e diffondere le azioni di sensibilizzazione presso i quartieri, per offrire ai cittadini un orientamento sui propri diritti e doveri in quanto utenti della Pubblica

Amministrazione e sull’offerta telematica esistente, al fine di contribuire a decongestionare gli sportelli e – per le categorie più “tecnologicamente deboli” – a supportare l’accesso e la fruizione ai servizi online.

Anche il Terzo Settore è coinvolto direttamente nelle azioni promosse dalla macro-area 2, sia in qualità di rappresentanti dell’utenza, sia nel ruolo di partner nella realizzazione di interventi e nella valorizzazione degli spazi pubblici per finalità sociali, culturali e aggregative per la rivitalizzazione dei quartieri. Su questo tema emergono le seguenti indicazioni:

- **VALORIZZARE LE BIBLIOTECHE DI QUARTIERE**, in sinergia con il Settore referente, affinché diventino luoghi di aggregazione e coesione sociale sull’esempio delle “Scuole Aperte” (cfr. macro-area 1)
- **RAFFORZAMENTO DELLA COMUNICAZIONE** tra i Settori, per rispondere alle esigenze delle Associazioni e sostenerle nella realizzazione di iniziative e interventi rivolti alla cittadinanza.

**Proposte: strumenti già attivi, iniziative consolidate, buone pratiche in corso e contesti progettuali**



## INCREMENTO SERVIZI ONLINE (portale unico)

Implementazione dei servizi comunali online fino alla recente attivazione dello Sportello Polifunzionale Online (progettazioni ex l. r. 28/2004, art. 6 – cfr. 1.2). Il più recente progetto #TempodiQuartieri associa l'intervento a una attività di comunicazione per incrementare la “cultura del digitale” e ad attività di supporto per categorie di cittadini “digitalmente fragili” (anziani over 65enni, donne over 50enni, stranieri), quali corsi di alfabetizzazione informatica e approfondimento sui servizi online, tutoraggio presso le sedi decentrate e sede centrale in partenariato con ASST.

**Stato del progetto:** Attivo.

**Interlocutori locali:** Enti e Soggetti del Tavolo dei Servizi pubblici e di pubblica utilità; Associazioni.

.....

TAVOLO TEMATICO  
Servizi pubblici



## SERVIZI CIVICI DECENTRATI

Servizi Anagrafe decentrati nei quartieri con fascia orari di apertura anche pomeridiana il martedì e il giovedì.

**Stato del progetto:** Attivo.

.....

TAVOLO TEMATICO  
Servizi pubblici



## ASSISTENTI SOCIALI DI PROSSIMITÀ

Attivazione dal 2016-17 del servizio di assistenza sociale di prossimità che prevede l'intervento di 9 assistenti sociali divisi su 5 quartieri, i quali si occupano sia di segretariato sociale, sia di presa in carico. Attualmente in 2 sedi decentrate (3 a breve) gli operatori ricevono direttamente in quartiere.

**Stato del progetto:** Attivo.



## ICARO

Iniziativa avviata da ottobre 2015 nel progetto “PAVIA 2.0 – sempre più vicina ai cittadini” (4° bando ex l. r. 28/2004 art. 6), che offre uno Sportello unico presso il Policlinico San Matteo per i neo genitori di Pavia o di Comuni aderenti al network Icaro, per l'adempimento di tutte le pratiche connesse alla nascita del figlio: registrazione del neonato allo Stato Civile, ottenimento del codice fiscale e della carta nazionale dei servizi, scelta del pediatra.

**Stato del progetto:** Attivo.

**Interlocutori locali:** Ospedale San Matteo, ATS, ASST, Agenzia delle Entrate.



## VIGILI DI QUARTIERE

Dal 2015 i vigili di quartieri coprono tutta la città, essendo presenti in ogni quartiere.

**Stato del progetto:** Attivo.



## PROGETTI SOCIALI DI QUARTIERE

Bando di progettazione sociale promosso nel 2016 dal Comune, destinato a realizzare progetti in tutti i quartieri cittadini, tra cui momenti di socialità (laboratori, feste, manifestazioni come la festa del vicino, i pranzi e le cene sociali nei quartieri popolari, attività di mediazione culturale nei contesti più fragili), che contribuiscono alla rivitalizzazione delle aree urbane decentrate. Sono stati realizzati 27 progetti, che hanno fatto nascere gruppi di associazioni e nuove reti ad oggi ancora attive.

In questo contesto si colloca l'iniziativa Mercatini del riuso.

**Stato del progetto:** i coordinamenti nati nei diversi sono ancora attivi; mercato del riuso attivo.

**Interlocutori locali:** Terzo Settore.

.....

TAVOLO TEMATICO

Terzo settore



## TAVOLO EVENTI

Azione interna all'Amministrazione, nata dalla necessità di uno strumento per coordinare le iniziative promosse dai vari settori comunali e in collaborazione con Enti e Soggetti del Terzo Settore, anche in seguito ai nuovi adempimenti in materia di sicurezza; l'intervento si è sviluppato trasversalmente ai diversi uffici coinvolti, riuniti periodicamente in un Tavolo, i quali hanno condiviso l'adozione di un calendario e di un vademecum per l'organizzazione degli eventi da rendere disponibile sul sito istituzionale. L'azione ha condotto all'attivazione del Servizio Eventi e Pubblici Spettacoli ruolo di interlocutore al quale l'utente può rivolgersi per la pratica connessa all'organizzazione di eventi e pubblici spettacoli.

**Stato del progetto:** Attivo.

**Interlocutori locali:** Prefettura; Terzo Settore e Soggetti che organizzano eventi in città.

.....

TAVOLO TEMATICO

Terzo settore



## CINEMA/TEATRO VOLTA

Nuova programmazione Rivitalizzazione del Teatro C. Volta, collocato nel rione Scala. Il rilancio ha previsto la definizione di programmazioni di qualità sia di teatro che di cinema, attivando collaborazioni con il Settore Cultura e sviluppando specificatamente rivolte a minori e giovani, con il coinvolgimento di Associazioni.

**Stato del progetto:** Attivo.



## FESTIVAL STREET ART

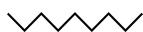
Iniziativa rivolta ai giovani che si pone quale contesto aggregativo con svolgimento nel mese di settembre; si articola in 3 giornate e coinvolge associazioni e artisti internazionali che svolgono interventi su edifici comunali.

**Stato del progetto:** Attivo.

**Interlocutori locali:** Associazioni e gruppi giovanili.

# MACRO-AREA 3

## TERRITORIO: RIQUALIFICAZIONE, MOBILITÀ SOSTENIBILE, AMBIENTE, ARREDO URBANO



Gli interventi che confluiscono in questa macro-area presuppongono un ruolo di primo piano degli Assessorati e Settori comunali tecnici, invitati a decodificare gli indicatori dei rispettivi strumenti di analisi, programmazione e pianificazione in ottica temporale, per contribuire alla concretizzazione della finalità generale del PTO. Si tratta in particolare di rilanciare, in sinergia, strumenti e iniziative per la mobilità sostenibile, l'ambiente e la rigenerazione urbana che possono avere maggiore impatto sulla vita dei cittadini in ottica temporale, comprendendo quindi anche le attenzioni per il trasporto pubblico e per l'accessibilità dei disabili. La macro-area raccoglie i Settori tecnici e gli interventi riguardo l'Urbanistica, l'Ambiente, la Mobilità sostenibile, l'Arredo urbano, ambiti centrali nelle

politiche temporali urbane; si rifà quindi agli strumenti di indagine propri di tali settori (SIT, PUMS, ...) per "presidiare" l'ottica temporale nella programmazione dell'Amministrazione. L'ambito della mobilità è stato individuato già in fase di revisione del Piano quale contesto per un confronto con i portatori di interesse; il confronto sugli altri ambiti sarà concordato con i Settori competenti per l'individuazione delle fasi di pianificazione e delle forme/contesti di consultazione ritenuti più idonei.

### **Orientamento per i nuovi progetti**

Al fine di ri-definire priorità e bisogni in collaborazione con l'Amministrazione, sono stati coinvolti gli Enti pubblici e i Soggetti dell'Osservatorio Permanente sulla Mobilità Sostenibile. Il gruppo si è soffermato sugli aspetti prioritari previsti dal PUMS che hanno un impatto sull'organizzazione dei tempi per i cittadini, e su cui quindi il Comune, anche partecipando a bandi, può sviluppare specifici progetti di implementazione che rendano Pavia adeguata agli standard delle città europee: la mobilità ciclabile e il trasporto urbano pubblico.

La consultazione dell'Osservatorio Permanente sulla Mobilità sostenibile ha confermato la centralità della mobilità ciclo perdonale nella pianificazione dell'Ente in termini di conciliazione dei tempi e degli orari. In particolare, ha evidenziato l'esigenza di azioni concrete sui seguenti temi e la sinergia delle risposte in termini di pianificazione urbana (opere

pubbliche) e di consapevolezza dei cittadini (iniziative di sensibilizzazione):

- **ATTENZIONE ALLA DISABILITÀ:** superamento barriere architettoniche e facilitazione degli spostamenti per i disabili e/o anziani con difficoltà deambulatorie:
  - miglioramento dei percorsi, adeguamento delle fermate del trasporto pubblico ai portatori di disabilità motoria e agli anziani; adeguamento dei tempi di sosta alle capacità di spostamento dei disabili; sensibilizzazione del personale e della cittadinanza per rendere operative le misure di tutela (es. parcheggi riservati).
- **MOBILITÀ CICLO-PEDONALE:** rimozione degli ostacoli alla mobilità sostenibile in termini di sicurezza (facilitazione all'uso della bicicletta) e di sensibilizzazione ai vantaggi del trasporto pubblico.

Si rimanda invece a una fase successiva il confronto con i Settori competenti in riferimento ai seguenti strumenti di pianificazione, in modo da indirizzare o sviluppare progetti coerenti con l'ottica temporale e di genere:

- PUMS
- PAESC
- progetto di rigenerazione spazi dismessi RIMEDIA
- CULT progetto di riqualificazione del Lungoticino
- CENTRO COMMERCIALE MINERVA integrato con i quartieri
- Indicazioni del SIMPLA (PAES e PAESC)
- Piano dell'arredo urbano.

**Proposte: strumenti già attivi, iniziative consolidate, buone pratiche in corso e contesti progettuali**



## EDUCAZIONE STRADALE

Il progetto di educazione stradale è rivolto ad alcune scuole d'infanzia e a alunne e alunni delle scuole primarie (classi V), secondarie di primo grado (classi III), secondarie di secondo grado (classi IV e V) e degli istituti professionali.

**Stato del progetto:** Attivo.

**Interlocutori locali:** Scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado cittadine.

.....

TAVOLO TEMATICO

Mobilità sostenibile



## INIZIATIVE PREVISTE DAL PUMS

(Piano Urbano Mobilità Sostenibile)

Il PUMS è lo strumento che indirizza tutte le azioni per la mobilità sostenibile.

Si pone come obiettivo strategico la riduzione dell'utilizzo del mezzo privato a favore di altre modalità di spostamento (ciclabile, pedonale, mezzi pubblici, incrementati). Nell'ambito del PUMS è stato definito il Bici Plan, che individua assi principali per la mobilità ciclistica, collegando i Comuni limitrofi a Pavia; insieme al Settore Istruzione sono state individuate le ZTL (30 km/h) attorno alle scuole e definite strategie condivise.

Il Piano vuole garantire l'accessibilità al territorio per tutti, migliorare la qualità dell'aria e dell'ambiente urbano, aumentare i livelli di sicurezza del trasporto, governare la mobilità attraverso tecnologie innovative.

È costruito con il coinvolgimento dei cittadini e degli Enti locali; prevede di intervenire sulle piste ciclabili e sui mezzi pubblici, con un'attenzione all'accessibilità per i disabili e ai collegamenti principali con i Comuni limitrofi.

**Stato del progetto:** Definito a fine marzo 2017, in attesa di essere approvato definitivamente da parte del Consiglio Comunale e adottato.

**Interlocutori locali:** Enti e Soggetti partecipanti all'Osservatorio sulla Mobilità Sostenibile.

.....

TAVOLI TEMATICI

Mobilità sostenibile



## INCREMENTO DELLE POSTAZIONI PORTA-BICICLETTA

(scuole, quartieri e condomini)

Nel nuovo *Regolamento Energetico-Ambientale* (approvato con deliberazione di Consiglio Comunale 41/2016) si prevede una scheda di incentivazione (bonus) per l'installazione di colonnine di ricarica energetica e stalli per biciclette rivolti non solo ai condomini, ma anche per accogliere le bici di chi usa queste mete (uffici o servizi presso il condominio) consentendo il ricovero in luogo più sicuro.

**Stato del progetto:** Attivo, sinergia pubblico/privato.

**Interlocutori locali:** Amministratori di condominio.

.....

TAVOLO TEMATICO

Mobilità sostenibile



## PEDIBUS E BICIBUS

Cfr- MACRO-AREA 1

TAVOLO TEMATICO

Mobilità sostenibile



## Adesione al PROGRAMMA SPERIMENTALE NAZIONALE DI MOBILITÀ SOSTENIBILE PER GLI SPOSTAMENTI CASA-SCUOLA E CASA-LAVORO”

Progetto finanziamento dal Ministero dell’Ambiente che coinvolge Pavia e altri otto Comuni per l’attuazione di interventi che prevedono la progettazione di alcune piste ciclabili, la definizione di nuove zone 30/h, il car pooling, l’implementazione del bike sharing, il pedibus e l’educazione stradale nelle scuole.

**Stato del progetto:** Attivo.

**Interlocutori locali:** Università degli Studi di Pavia; possibilità di convergere nel Laboratorio Permanente per l’Ambiente.



## MORPHEUS

Servizio di trasporto pubblico notturno che collega attraverso un percorso circolare i principali collegi universitari con il centro; nasce per rispondere alle esigenze soprattutto di studenti e studentesse fuori sede, spesso domiciliati in zone cittadine decentrate, per facilitare l’accesso agli eventi ricreativi e culturali; l’intervento è nato da una progettazione partecipata con le associazioni studentesche

**Stato del progetto:** Attivo dal 2017, ampliato grazie al Bilancio partecipativo, adottato a regime nei giorni di mercoledì, venerdì e sabato.

**Interlocutori locali:** Associazioni giovanili e studentesche.

TAVOLO TEMATICO

Mobilità sostenibile



## EDUCAZIONE AMBIENTALE

Promossa dal Servizio ambiente tramite il CREA, nasce negli anni Novanta (Agenda 21) con corsi di sensibilizzazione rivolti alle scuole primarie e secondarie di primo grado.

**Stato del progetto:** Attivo, in fase di revisione.

**Interlocutori locali:** Associazioni, scuole.



## BENI COMUNI (REGOLAMENTO PATTI DI COLLABORAZIONE)

Nel 2016 l’Amministrazione ha adottato il Regolamento disciplinante la collaborazione tra cittadini e amministrazione comunale per la cura, la rigenerazione e la gestione condivisa dei beni comuni; sono stati quindi attivati “patti di collaborazione” (n. 7 attivi) con i cittadini per la realizzazione di progetti condivisi, riguardando aree verdi, parco giochi, una porzione di strada e interventi di street art su spazi comunali abbandonati.

**Stato del progetto:** Attivo.

**Interlocutori locali:** Centro Servizi Volontariato Lombardia Sud sede di Pavia.



## CURA SOCIALE DEGLI SPAZI PUBBLICI

Il Regolamento energetico ambientale, adottato nel 2016, definisce le norme per cui è possibile adottare uno spazio pubblico di cui prendersi cura, a fronte di “bonus”; rientrano in questo intervento anche azioni di promozione degli orti urbani e l’“adozione rotonde”, rivolto agli esercizi commerciali e produttivi.

**Stato del progetto:** Attivo.



## SOCIAL HOUSING E SPAZI CONDOMINIALI

Social housing e spazi di aggregazione: esperimento realizzato grazie al bando di Regione Lombardia su case ALER che per dimensioni si prestavano a interventi di custodia sociale, laddove le palazzine comunali sono, invece, prevalentemente di dimensioni ridotte. Nel 2017 sono state inaugurate tre palazzine al quartiere periferico Crosione: ognuna è stata dotata di uno spazio sociale al piano terra (120 mq) per ospitare un doposcuola, un servizio per gli anziani e una casa delle associazioni.



## POTENZIAMENTO DELL'ARREDO URBANO

A seguito dell'attivazione di una specifica delega assessorile nel 2017 è stata avviata un'indagine focalizzata in particolare su giardini, percorsi più adeguati, incremento di dotazioni di piccole strutture lungo le piste ciclabili o parchi gioco (panchine, giochi). L'indagine favorisce la costruzione di una visione d'insieme per guidare la programmazione di interventi, con una attenzione alla mobilità dei disabili.

**Stato del progetto:** Indagine in corso.



## MERCATI RIONALI

Sulla base del Regolamento che disciplina il commercio su aree pubbliche, sono organizzati i mercati rionali, collocati in tutte le zone della città.

**Stato del progetto:** Attivo a regime.

**Interlocutori locali:** Commercianti.

